# IL POPOLO ROMANO

ANNO XIX - N. 142. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Domenica, 24 Maggio 1891.

**Le associazioni** si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

*PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE:* ITALIA Anno L. 24 - Semestre L. 12 - Trimestre L. 6. STATI DELL'UNIONE Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* *Direttore e proprietario:* **C. Chauvet** **In tutto il Regno Cent. 5** Numeri arretrati Cent. 10.

**Inserzioni.** *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 3. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina*, giustezza di 4 colonne, cent. 30 la linea.

**Orario.** Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 8 del mattino.


## La settimana all'estero

L'espulsione della Regina Natalia dalla Serbia, in seguito alla deliberazione presa dalla Camera ed agli accordi tra il governo e l'ex Re Milan, ha provocato serii tumulti, che costarono la vita ad alcune persone, mentre altre, il cui numero non è ancora bene precisato, riportarono ferite più o meno gravi.

I tumulti hanno provato due cose: che la Regina Natalia ha a Belgrado un partito abbastanza forte, che si recluta principalmente tra i progressisti, gli studenti e le classi popolari; ma non ha molti adepti nelle altre città o località della Serbia; e che il gabinetto radicale, presieduto dall'antico rivoluzionario Pasic, non ha nè la forza, nè la compattezza necessaria per governare. Come avviene in simili circostanze, in tutti i paesi del mondo si è trovato anche in Serbia il capro espiatorio, e questo fu il prefetto di polizia, il quale anzichè eseguire con sollecitudine gli ordini del ministro dell'interno, relativi all'espulsione, perdette alcune ore per trattare colla Regina, dando così il tempo ai partigiani di lei di organizzare la resistenza.

Sta però il fatto, che tra Reggenza e governo si sono manifestati degli screzi; che il ministro della guerra si è dimesso e che si parla pure del ritiro del ministro dell'interno Giaja e di prossime modificazioni ministeriali.

***

Sono questi fatti interni, che avrebbero soltanto un'importanza locale se non si trattasse di un paese in cui le influenze di due grandi potenze — l'Austria-Ungheria e la Russia — si contrastano la preponderanza.

Fortunatamente nè a Vienna, nè a Pietroburgo gli avvenimenti del 19 corrente sono stati presi troppo sul tragico. A Vienna si è dato ragione al governo serbo e si è respinta la proposta di alcuni giornali troppo focosi di adottare misure di sorveglianza al confine, in seguito al timore che l'agitazione manifestatasi a Belgrado si estendesse.

La Regina Natalia stessa, per non creare imbarazzi al Governo austro-ungarico, ed evitare nuove dimostrazioni dei suoi partigiani, ha abbreviato il soggiorno a Semlino sul territorio ungherese ed è partita quasi subito per Jassy e la Bessarabia. In quanto all'impressione prodotta in Russia dagli avvenimenti di Belgrado, il *Journal de St. Petersbourg* — giornale che notoriamente interpreta le idee del signor de Giers — espresse la speranza che quegli avvenimenti pongano fine ad una situazione che da alcuni anni è inquietante e che per la Serbia si schiuda ora un periodo di tranquillità favorevole al suo sviluppo interno.

***

Negli ultimi otto giorni, non solo svanirono le preoccupazioni per la vita e la salute dell'erede al trono russo e si è calmato il gran chiasso per i presunti massacri di Corfù, ma è avvenuto un grande miglioramento nella situazione interna del Belgio.

Dopo le dichiarazioni del Presidente del Consiglio Beernaert al Senato, circa l'intenzione del governo di procedere sollecitamente alla Revisione della Costituzione: e dopo la deliberazione della «Sezione centrale» nello stesso senso, lo sciopero è cessato ed il lavoro è stato ripreso dappertutto.

***

Anche nel Portogallo la situazione, in complesso, è migliorata.

Falliti i tentativi del conte di San Januario, e di Serpa Pimentel di formare un nuovo Gabinetto, il Re ha affidato l'incarico ad Abreu de Souza, il presidente dell'ultimo Ministero che vi è riuscito. Il nuovo Gabinetto si compone di uomini politici appartenenti ai due grandi partiti liberali: progressista e rigeneratore, e si è costituito con un programma schiettamente liberale.

In Portogallo ed all'estero, è stata accolta favorevolmente la nomina di Mariano de Carvallo a ministro delle finanze, che ha già tenuto altra volta questo portafoglio e dalla cui attività si spera un miglioramento delle condizioni finanziarie.

Da Lisbona si annuncia la partenza del nuovo ministro per l'estero allo scopo di intraprendere delle operazioni finanziarie e si assicura pure che il pagamento dei cuponi della rendita e delle ferrovie portoghesi è assicurato.

Domani si apriranno le Cortes, ed il governo presenterà il progetto dell'accordo tra l'Inghilterra ed il Portogallo per la delimitazione dei possedimenti in Africa.

***

La Camera francese ha chiuso la discussione generale della tariffa doganale dopo un vivo dibattito tra i ministri Freycinet e Ribot da una parte e Deloncle e Felix Faure dall'altra, sulla questione se il governo potrà ridurre ancor più le voci della tariffa minima nella conclusione dei trattati di commercio.

I due ministri sostennero il punto di vista che le tariffe non possano restringere le prerogative del governo di concludere dei trattati di commercio, ma devono servire soltanto di base nei futuri negoziati, e pur mantenendo il noto principio che la tariffa massima sarà applicata alle nazioni che applicheranno tariffe eccessive mentre la minima sarà applicata alle nazioni che accorderanno vantaggi commerciali alla Francia, dichiararono che il governo non può impegnarsi a non chiedere mai alla Camera la riduzione della tariffa minima.

Con altre parole, il governo francese, che non ha voluto sin da bel principio far sua la divisa dei protezionisti ad oltranza «Non più trattati», ha fatto ora un altro passo in senso meno restrittivo, riservandosi una certa libertà di azione per l'avvenire.

La Camera respingendo con 342 voti contro 162 il rinvio proposto da Peytral del primo articolo del progetto doganale alla Commissione, ha dato ragione al governo.

***

I delegati tedeschi che negoziarono il trattato di commercio coll'Austria-Ungheria, sono ritornati a Vienna per negoziare d'accordo coi delegati austriaci e plenipotenziari svizzeri, il nuovo trattato di commercio colla Svizzera. Questo fatto dimostra chiaramente che la convenzione doganale austro-tedesca deve servire di base ai negoziati cogli altri Stati che intendono aderire a quella lega.

Da fonte ufficiosa berlinese, è stata confermata la notizia di trattative commerciali tra la Germania e la Svizzera, per la conclusione di un trattato di tariffe. Se il trattato si conchiude il governo tedesco avrà non solo riportato un grande trionfo economico, isolando completamente la Francia, ma eziandio una grande vittoria politica, togliendo tra le altre cose, un'arma di agitazione ai russofili all'interno.

## POLITICA E DIPLOMAZIA

(N) **Pietroburgo**, 23, 1 pom. — A proposito della partenza dello Czarevitch per Vladivostock, si ha da Tokio che la popolazione di quella città è molto contrariata per l'abbandono della visita dello Czarevitch alla capitale del Giappone.

(N) **L'Aja**, 23, 2,20 pom. — La visita dell'Imperatore e dell'Imperatrice di Germania ad Amsterdam sarà di carattere ufficiale e durerà tre giorni.

(N) **Londra**, 23, 2,50 pom. — Il Granduca di Assia si reca a far visita alla Regina Vittoria a Balmoral.

(N) **Madrid**, 23, 10,40 ant. — Si ha da Lisbona che il nuovo Ministero ha prestato ieri giuramento al Re.

(N) **Parigi**, 23, 2 pom. — Secondo notizie da Tangeri, il signor Patenotre, ministro di Francia, avrebbe risoluto in modo soddisfacente tutti gli affari pendenti col Sultano del Marocco.

(N) **Madrid**, 23, 2,20 pom. — Il governo spagnuolo ha scelto, per andare a salutare il signor Carnot a Bajona, a nome della Regina Reggente, il generale Oryan, già capo di stato maggiore del maresciallo Quesada durante la campagna contro i carlisti del 1876.

(S) **Pietroburgo**, 23 — Lo Czar, la Czarina e la famiglia imperiale partono il 25 corrente per Mosca, onde assistere alla collocazione della prima pietra del monumento ad Alessandro II, ed all'apertura della prima Esposizione dei prodotti dell'Asia Centrale.

Le LL. MM. si recheranno poscia ad incontrare il Granduca Giorgio a Livadia e resteranno fino alla metà di giugno in Crimea.

(N) **Vienna**, 23, 2,40 pom. — La principessa Clementina di Coburgo è attesa in breve qui da Sofia.

— L'Imperatrice visiterà l'Esposizione industriale di Praga ai primi di luglio. S. M. sarà accompagnata dal conte di Taaffe.

— Nei circoli ufficiali di Cettigne torna in capo di nuovo la voce del fidanzamento del principe ereditario Danilo con una principessa russa.

(N) **Pietroburgo**, 23, 1 pom. — La salute del Granduca Costantino Nicolaievitch, zio dello Czar, è assai peggiorata.

Da uno stato di pazzia inoffensiva egli è passato a quello di pazzia furiosa, ed ha avuto già dei parossismi, che hanno cagionato un serio allarme nelle persone che lo circondano.

— Corre voce che gli sponsali dello Czarevitch colla principessa Elena di Montenegro avranno luogo subito dopo il ritorno del primo dal suo viaggio in Oriente.

(N) **Bruxelles**, 23, 2,20 pom. — Si annunzia che il Portogallo e lo Stato del Congo sono giunti ad un accordo che sarà firmato immediatamente.

In virtù di questo accordo il territorio dello Stato del Congo sarà limitato dall'8° parallelo di latitudine sud fino al punto dove incontra il fiume Kassai, e da quel punto dalla riva destra di quel fiume.

## Confini e triangolo.

La *Tribuna* ci rifrigge le dichiarazioni del Presidente del Consiglio e del ministro della guerra sull'Africa, per conchiudere che da tutto questo si vede che il Ministero non vuol fare una politica a casaccio e che in condizioni normali, ristretta l'occupazione al triangolo Massaua-Asmara-Keren, non intende *nè di diminuire i confini, nè di diminuire la zona d'influenza.*

Queste son parole, e siccome parecchi dei ministri attuali, compreso il ministro della guerra, hanno dato prove di una disinvoltura fenomenale, rimangiando il giorno dopo le dichiarazioni del giorno prima, così non è più lecito giudicare che alla stregua dei fatti.

E il fatto è che senza avere un piano concreto, positivo e razionale da sostituire all'attuale in guisa di dare all'Eritrea un indirizzo *coloniale*, provvedendo alla difesa militare con un bilancio di otto milioni; il fatto è che senza attendere, come dichiarò cento volte l'on. Di Rudinì, la Commissione prima di attuare questo piano definitivo, si sono mandate a Massaua delle tabelle organiche, coll'implicito ordine ai ritirare le truppe da alcuni punti e consegnare alcune provincie a taluni capi di bande assoldate, quelle che hanno fatta la peggiore delle prove, come se si trattasse di una dislocazione di quattro battaglioni tra Spoleto e Foligno.

Se questa non si chiama politica a casaccio, non sappiamo davvero quale altro nome meriti. E che sia tale lo dimostra il fatto che l'on. presidente del Consiglio ha dovuto telegrafare alla Commissione, che egli non ha mai ordinato alcun ritiro di truppe, mentre in fatto il ritiro si sta compiendo (vedi nostro dispaccio odierno da Massaua) e dell'equivoco si è finito col darne la colpa ad un colonnello, come se disposizioni di tale gravità potessero lasciarsi all'arbitrio di un colonnello.

E' un miracolo che non abbiano pensato a scaricare la responsabilità sopra un caporale.

La verità è che l'attuale ministero fin da principio, invece di fare della politica, ha fatto dell'*ipocrisia africana.*

L'on. di Rudinì, che due mesi prima di salire al potere, aveva dichiarato solennemente ed anche saviamente che non era possibile ritirarsi dall'Africa, ma conveniva gradualmente restringere la spesa dai 6 agli 8 milioni, ha poi lasciato al suo od ai suoi collaboratori libero campo di sfogare i loro meschini rancori e dispetti contro Crispi, mediante una campagna scandalosa contro la politica africana.

Invece di studiare un piano di vera organizzazione della colonia sulla base dei criterii, per quanto vaghi e generici, enunciati dal Capo del Governo, si è studiato ogni mezzo per creare un ambiente di pettegolezzi irosi: si è precipitato colla nomina di una Commissione che non era necessaria, si sono diffuse le accuse più velenose e sciocche nel tempo stesso e poi, mentre la Commissione stava raccogliendo gli elementi di giudizio per *illuminare* il Governo, dal Governo sono partite le *tabelle organiche* per una nuova occupazione militare, con ritiro di truppe, ignorato dal Capo del Governo, colla consegna di provincie a capi banda e senza un concetto qualunque per un vero riordinamento economico della colonia.

Può essere che anche questo sia un metodo di governo *fin du siècle*, ma non è certamente il metodo più serio per risolvere gravi problemi e compiere quell'opera di *raccoglimento* e di *redenzione*, che fu annunziata con tanta pompa.

Una politica di raccoglimento si può, anzi si deve fare, ma per farla occorre anzitutto essere valenti amministratori e procedere con una preparazione positiva e armonica in tutte le branche dell'azienda dello Stato e non a sbalzi, senza riflessione e con un indirizzo non soltanto slegato, ma disordinato.

# PARLAMENTO NAZIONALE

## CAMERA DEI DEPUTATI.

*Camera del mattino — Seduta del dì 23 maggio.*

*Presidenza* **Biancheri** — Ore 10,10 ant.

### *Il dazio sugli olii minerali.*

PRESIDENTE dà lettura dell'articolo 1°:

Alla tariffa generale dei dazi doganali sono portate le seguenti modificazioni:

Numero 7. Olii minerali, di resina e catrame:

| | | Dazio d'entrata | d'uscita |
|---|---|---|---|
| a) pesanti | Quint. lire | 8 — | — — |
| b) altri | » » | 47 — | — — |

GUELPA dubita questo articolo nasconda un inasprimento della imposta; renda più difficili le condizioni della produzione del gaz illuminante; inceppi l'impianto delle raffinerie di petrolio, e riesca a danno dei consumatori, elevando il prezzo dei petroli di qualità inferiori.

Non si atteggia ad oppositore, ma chiede schiarimenti.

MONTAGNA crede che al governo si debba attribuire non la facoltà di determinare i caratteri degli olii pesanti, ma i mezzi per accertarne l'esistenza e per impedire le adulterazioni.

ELLENA propone di sostituire all'ultimo capoverso il seguente:

Si classificano come pesanti gli olii minerali di resina e di catrame destinati alla lubrificazione delle macchine, alla fabbricazione del gaz illuminante e alla preparazione della iuta per la filatura.

ZEPPA non può accettare l'emendamento, ritenendo i caratteri stabiliti nell'art. 1°, aggiunti alla facoltà che concede l'art. 2°, sieno sufficienti ad assicurare l'erario contro le perdite.

La facoltà, che si attribuisce al Governo è grave: ma è indispensabile per difendere le entrate doganali dalle frodi.

CAPO osserva che le parole dell'art. 2° non corrispondono punto al concetto espresso dal relatore, il quale rende necessario l'emendamento Ellena che vuole il decreto reale convertito in legge.

COLOMBO nota che non si tratta di mutare per decreto reale i caratteri degli olii pesanti, i quali sono espressi nell'art. 1°, ma di mutare le norme per l'accertamento di tali caratteri.

GUELPA domanda all'on. Colombo assicurazione che l'elevamento del dazio non aggraverà gli industriali, nè i consumatori.

COLOMBO ritiene che gli industriali non ne saranno aggravati, perchè la maggior parte degli industriali impiega gli olii pesanti.

Anche l'industria del gas non ne può aver danno perchè essa impiega soltanto in minima quantità gli olii pesanti.

Ai consumatori, il progetto assicura petrolio di buona qualità al prezzo attuale.

GUELPA teme che l'art. 4 pregiudichi l'industria della raffineria.

ZEPPA risponde non potersi concedere trattamento di favore ad una industria che nasce, a danno di altra assai proficua all'erario.

COLOMBO aggiunge che la legge ha distinto gli olii minerali del paese da quelli importati, nella speranza, che si ha, di trovare in Italia sorgenti di petrolio. Se questa speranza sarà realizzata, il governo non mancherà al suo dovere di tutelare la nuova industria; ma eguale trattamento di favore non si potrebbe assolutamente concedere alle raffinerie del petrolio estero.

COLOMBO all'art. 8 difende la proposta del ministero, ed osserva che la tara del 12,50 per cento è stabilita sul peso medio delle cassette e sulla quantità media di petrolio che contengono. Ora non è possibile che il commercio trovi nuovi accorgimenti per aumentare la quantità del petrolio in rapporto al peso della cassetta; ma ad ogni modo ciò non si potrà determinare che per una serie di esperimenti. Non accetta quindi proposte, che includano modificazioni di tara in tempo minore d'un anno.

RANDACCIO espone i danni della proposta della Commissione pel commercio del petrolio americano, i cui importatori non potrebbero più contare su alcuna stabilità.

GALLI. Il dissenso fra ministro e Commissione sta in ciò: il ministro vuole un anno di esperimento, la Commissione vuole che il termine delle esperienze non sia stabilito, ma resti a discrezione del ministro stesso.

Non lascia poi nessuna facoltà arbitraria al ministro, perchè il suo decreto deve poi essere trasformato in legge.

Contesta l'esattezza della media che il ministro ha fatto riguardo al peso delle cassette.

Non crede che tutti gl'interessi debbano essere subordinati a quelli della marina a vela, nè è lecito far perdere allo Stato dei cespiti quando con la lente dell'avaro si vanno cercando le economie.

Dimostra che la marina a vela è presa a prestito. Lo Stato perdette annue lire 700,000 e queste non andarono che nelle tasche private degli imprenditori. Se si accetta la formula Colombo, si dovrebbe del pari accettare l'aggiunta della Commissione la quale ha per iscopo di confermarli. Altrimenti è evidente il sottinteso: continuare a guadagnare sulla differenza fra la formula legale e la realtà, è violare la legge con danno del pubblico interesse.

Non è degno far una legge che non sia eguale per tutti; far una legge colla coscienza che debba essere violata, e far che il premio alla così detta navigazione di *età avanzata*, sia a scapito dell'industria nazionale e colla frode dell'erario.

BETTOLO difende la proposta del ministro e ne dimostra l'esattezza dei dati.

Fa rilevare poi l'importanza degli interessi della marina a vela, che l'on. Galli ha mostrato di curare poco.

ZEPPA si meraviglia che debbano esservi deputati che sostengono le ragioni dell'erario contro il ministro.

GALLI, per fatto personale, dice di non avere inteso attaccare gli interessi della marina a vela.

COLOMBO non cede ad alcuno l'onore di tutelare, nei limiti della giustizia, gli interessi del pubblico erario.

PRESIDENTE mette ai voti il primo comma dell'articolo 8.

Art. 8. Alla tara di 13 per cento stabilita dalla nota al numero 7 della tariffa generale dei dazi doganali, approvata con legge del 14 luglio 1887, n. 4703, per le casse di legno con due recipienti di latta contenenti olio minerale, è sostituita la tara di 12,50 per cento. (E' approvato).

L'aggiunta della Commissione è respinta.

PRESIDENTE mette ai voti la proposta del Ministero.

Questo reggimento di tara resterà in vigore fino al 30 giugno 1892, a modo di esperimento. Due mesi prima che il termine sia compiuto, il Governo del Re dovrà presentare al Parlamento un progetto di legge per confermare o modificare la ragione percentuale ora stabilita. (E' approvato).

### Seduta pomeridiana - Ore 2,15.

#### *Interrogazioni.*

COLOMBO risponde ai deputati Picardi, Cianciolo, Di Sant'Onofrio e Sciacca della Scala che non ha soppresso, nè intende sopprimere la manifattura dei tabacchi a Messina.

E' stata soppressa soltanto la lavorazione del tabacco in corda, e sono rimasti senza lavoro 56 operai, cui fu lasciata facoltà di passare in altra manifattura.

MURATORI, al capitolo 79, ricorda che il retto funzionamento del Codice penale è collegato alla riforma carceraria, che, nell'esecuzione, una variazione di bilancio ha sospeso.

Ne verrà una dilazione anche alla applicazione del nuovo Codice penale?

NICOTERA assicura che i lavori nell'esercizio 1891-92 procederanno solleciti, sia per mezzo dei residui di fondi, sia per contribuzione dei Comuni interessati.

FAGIUOLI spera che il Governo presenterà una legge concreta che stabilisca un numero determinato di anni, in cui gli edifizi carcerari debbano essere costruiti. Raccomanda la grave questione della concorrenza del lavoro carcerario.

MURATORI insiste nella necessità di coordinare il progresso dei lavori con le disposizioni tassative della legge sulla riforma carceraria.

ROMANIN-JACUR riconosce la necessità della riduzione delle carceri; ma assicura che per un triennio i mezzi esistono.

CAVALLETTO, al capitolo 80, chiede chiarimenti sull'istruzione nelle carceri.

NICOTERA procurerà che sia migliorata.

SANI S., al capitolo 89, chiede istruzioni severissime perchè gli agenti delle carceri cessino dal maltrattare i detenuti.

NICOTERA. Non gli risultano coteste sevizie sui detenuti. Se accadessero non mancherebbe di prendere i più severi provvedimenti.

CAVALLOTTI ricorda che anche dall'on. Depretis fu ammessa l'esistenza di gravi abusi.

FRATTI conferma che, specialmente nei casi di ribellione, succedono di questi fatti... (Rumori).

NICOTERA distingue il caso di colluttazione dagli abusi, ed assicura che, se abusi accadranno, ne punirà severamente gli autori.

MURATORI, al capitolo 91, lamenta che nelle case di custodia dei minorenni si peggiorino i fanciulli, perche affidati non ad educatori, ma a carcerieri.

Lamenta altresì che in codeste case, insieme ai giovinetti condannati dal magistrato, si accolgano i corrigendi, i quali talvolta non hanno altra colpa all'infuori di quella di aver genitori incapaci di educare i loro figli.

LUCIANI si associa al relatore nel raccomandare al governo il gran problema dei corrigendi, ed osserva che bisognerebbe tener distinti i giovinetti a seconda delle varie classi dalle quali provengono, perchè essi presentano disposizioni intellettuali e morali sostanzialmente diverse.

CAVALLETTO addita come modello il riformatorio di Padova.

PENSERINI insiste nella necessità di tener separati i riformatorii penali da quelli istituiti per la correzione paterna.

DI SAN DONATO espone i benefici risultati che ha prodotto il riformatorio Vittorio Emanuele di Napoli, sebbene di recente fondazione e non aiutato dal governo.

NICOTERA considera quella dei riformatorii una parte del problema sociale; conviene nei difetti che presenta l'istituzione e procurerà di migliorarla.

Non accetta una diminuzione della somma inscritta al capitolo 92 per i domiciliati coatti, giacchè una riduzione vorrebbe dire il rilascio di una metà dei coatti.

DI SANT'ONOFRIO insiste perchè la colonia dei coatti di Lipari sia almeno diminuita, o sia cresciuto il numero dei soldati.

NICOTERA ripete che, ove lo stanziamento fosse diminuito, si dovrebbero liberare molti coatti e che egli non può assumere la responsabilità di fare questo regalo al paese.

Conviene negli inconvenienti dell'istituto studierà il modo di rimediarvi.

SUARDI GIANFORTE, al capitolo 97, lamenta la pericolosa concorrenza al lavoro libero che fa il lavoro carcerario.

NICOTERA e ROMANIN-JACUR rispondono che l'amministrazione non manca di contemperare le disposizioni della legge con le esigenze dei lavoratori.

ODESCALCHI raccomanda che i condannati siano a preferenza destinati al lavoro delle terre di proprietà demaniale.

COLAJANNI, al capitolo 103, invita il Governo a sollecitare la costruzione di nuove carceri e richiama l'attenzione del ministro sulle condizioni misere del carcere di Caltanissetta.

NICOTERA farà tutto il possibile per soddisfare i giusti desideri dell'on. Colajanni.

IMBRIANI, al capitolo 104, domanda che alla spesa per le fotografie dei delinquenti si provveda col fondo segreto.

NICOTERA non può rinunziare allo stanziamento.

LUCIANI, al capitolo 105, raccomanda all'aiuto del Governo le società di patronato dei liberati dal carcere.

RAMPOLDI estende la raccomandazione per le Società che soccorrono i poveri che escono dai manicomii.

NICOTERA risponde che molte di queste raccomandazioni sono già soddisfatte.

BRANCA presenta un disegno di legge: provvedimenti per le ferrovie complementari.

IMBRIANI, al capitolo 108, domanda se il ministro intenda di mantenere a disposizione i molti prefetti che ora vi si trovano.

NICOTERA risponde che il fatto proviene talvolta da necessità del servizio, talaltra da legittimi riguardi personali: procurerà in ogni modo di ridurne il numero.

#### *Bilancio della P. Istruzione.*

JANNUZZI attribuisce alla cattiva organizzazione del nostro insegnamento il piccolo progresso fatto dall'Italia nell'ultimo mezzo secolo.

L'ordinamento delle scuole tecniche è erroneo e vorrebbe sostituirle nei piccoli centri con scuole sociali agricole ed operaie.

Per l'educazione non basta la scuola elementare, nè vale la scuola tecnica; occorre creare la scuola sociale e moltiplicare quelle industriali.

Non consente con l'on. Bonghi che alle scuole industriali manchi il buon personale insegnante.

Conchiude esortando il ministro a sostituire ai troppi ginnasi e scuole tecniche le scuole agrarie e le industriali.

CHINAGLIA dissente profondamente dalla tesi sostenuta dall'on. Jannuzzi.

Le scuole secondarie classiche e tecniche sono così radicate nelle nostre abitudini chè, per un pezzo ancora, il ginnasio e la scuola tecnica saranno i cardini dell'insegnamento secondario.

Forse si fu troppo larghi nell'istituire nuove ginnasi e nuove scuole tecniche; ma ora si vorrebbe esagerare.

Del resto l'aumento dei ginnasi e delle scuole tecniche è un portato dei tempi, è la conseguenza della moderna civiltà e della diffusione dell'istruzione elementare; tanto è che dove manca il ginnasio governativo sorge quello privato.

Per tutte queste ragioni è persuaso che l'on. ministro non seguirà la via delle riforme additategli dall'on. Jannuzzi.

JANNUZZI, per fatto personale, replica che una legislazione sociale veramente favorevole al quarto stato non si inizierà senza dar facoltà al ministro di cambiare l'indirizzo del nostro insegnamento.

PRESIDENTE proclama il risultato delle votazioni.

Tariffa doganale degli olii minerali:
Voti favorevoli 209 — Contrari 48.

Bilancio dell'interno:
Voti favorevoli 214 — Contrari 38.

La seduta termina alle 6.40.

## *I NUOVI FUCILI.*

Il prof. Hebler di Zurigo ha pubblicato un libro, intitolato: «Il più piccolo calibro o il fucile dell'avvenire».

Da esso ricaviamo il quadro seguente circa i coefficienti di efficacia di vari fucili in uso ora presso gli eserciti europei.

Ponendo per base che sia 100 il coefficiente di potenza del fucile tedesco Mauser, modello 71, si hanno le seguenti cifre:

| | |
|---|---|
| Fucile francese, modello 74 | 97 |
| Mauser, modello 71 | 100 |
| Vetterli, modello 69 | 177 |
| Kropatschek (Portogallo) modello 86 | 362 |
| Mannlicher, modello 88 | 418 |
| Mannlicher, modello 88-90 | 469 |
| Fucile tedesco, modello 88 | 474 |
| Fucile belga, modello 89 | 516 |
| Fucile svizzero, modello 89 | 542 |
| Fucile francese, modello 86 | 433 |

Finalmente al calibro di 7 millimetri e 5, preconizzato dall'autore, sarebbe attribuito il coefficiente 574.

## Assemblea dei viticultori

Ieri, alle 10 ant., si tenne la prima seduta dell'assemblea generale dei viticultori italiani. Assunse la presidenza l'on. Garelli; erano presenti gli on. Lucca, sottosegretario di Stato, il comm. Miraglia, direttore generale dell'agricoltura, Pavoncelli, Giusso, Borgatta, Saporito, Maury, Frascara, ed altri. Venne riferito dal presidente circa l'andamento della Società, ed il cav. Cerletti, segretario generale della Società dei viticultori, fece l'esposizione tecnica dei lavori compiuti.

Dietro iniziativa del conte Giusso fu dall'assemblea votato un plauso al Consiglio d'amministrazione della società pel suo operato.

Nella seduta pomeridiana il deputato Saporito trattò estesamente della attuale nostra condizione doganale, di fronte alle nazioni d'Europa e d'America, rilevando come una corrente apertamente protezionista domini in questo momento la situazione generale e avrà probabilmente molto peso alla scadenza e rinnovazione dei trattati commerciali.

Il conte Giusso pronunciò un elevato discorso, che riscosse più volte gli applausi dell'assemblea, col quale dimostrò che la ricchezza agricola è la prima del nostro paese, ed ha diritto al trattamento più largo e liberale per essere utilizzata quanto deve.

Propose un ordine del giorno col quale si fanno voti al governo perchè ai vini siano lasciati aperti i mercati dell'estero, con dazi equi, nei quali potremo collocare l'eccesso della produzione.

L'assemblea votò all'unanimità l'ordine del giorno Giusso, lievemente modificato dall'on. Garelli, e che per la sua alta importanza riproduciamo integralmente:

«Considerando che la vite è la pianta più appropriata all'Italia, come quella che viene coltivata con utilità in tutte le provincie del Regno;

«Considerando che l'industria del vino non solo è la più naturale, ma è altresì la più ricca delle industrie italiane;

«Considerando che la viticultura è la principale fonte di prosperità e per i proprietari della terra e pei contadini, come quella che più di ogni altra eleva il valore della mano d'opera e rialza i salari;

«Considerando che la produzione del vino è una di quelle poche che può contribuire potentemente a risollevare le deplorevoli condizioni monetarie della nazione;

«Considerando che in questo supremo interesse nazionale sono concordi i rappresentanti di tutte le provincie italiane qui convenute, l'assemblea delibera:

«Farsi voto al governo del Re, che nessun altro interesse venga come per lo passato a sovrapporsi a questo, che è il più grande e vitale interesse della nazione, e che la maggior libertà possibile venga assicurata al commercio dei vini italiani, mediante trattati coll'estero, equi e liberali.»

## LE PENSIONI

Riceviamo e pubblichiamo con girata alla Commissione, che studia il progetto per modificazioni alla legge sulle pensioni civili.

«Argomento meritevole di studio, nello interesse dell'Erario e della morale, è lo abuso invalso da parte di vedove e orfane, provviste di pensioni condizionate, di contrarre matrimonio a solo rito religioso, allo scopo di continuare a godere lo assegno, senza farsi sfuggire il collocamento, ma condannando la nuova prole alla illegittimità, e defraudando spesso la prole di primo matrimonio di un sostentamento che la legge le assicura.

«E una industria iniziata con l'attuazione del nuovo codice civile, lasciata correre in omaggio a malinteso principio di libertà, ma che sarebbe tempo ormai d'impedire.

«Poche considerazioni e qualche confronto varranno a dimostrarlo.

«Una orfanella onesta, povera e malaticcia non ottiene pensione, perchè il babbo è morto a 24 anni, 5 mesi e 20 giorni di servizio (mancavano 11 giorni di tempo utile).

«Una vaga vedovella passato appena un anno di matrimonio, riceve, con la condizione *durante vedovanza*, 2000 lire di pensione, e subito dopo affida a un parente, a un ospizio, il frutto del primo connubio e corre alla Chiesa a stringere nuovi nodi con un individuo spesse volte più che di lei innamorato della pensione.

«L'orfana soffre la fame, la vedova si fa pagare dallo Stato le proprie debolezze.

«Un ufficiale contrae vincoli ecclesiastici, ed è mandato via come un indelicato.

«Un'orfana fa altrettanto, e nessuno pensa ad intaccarle la pensione.

«Eppure l'ufficiale, che forse avrà resi grandi servigi alla patria, ha mancato soltanto alla disciplina, perchè la donna del cuore non ha da fornire la dote militare, mentre l'orfana e la vedova, mettendo sotto i piedi leggi e coscienza, hanno avuto per scopo ideale *la frode!*

«E' giustizia codesta?

«A noi non pare, perchè giustizia vorrebbe invece, che allo stesso modo che procedesi per l'ufficiale privandolo del grado e dello stipendio, lo Stato pensasse a togliere la pensione alle vedove e alle orfane che contraggono vincoli a solo rito religioso.

«Si otterrebbe una discreta economia e s'impedirebbero una parte di matrimoni soltanto religiosi con frutti illegittimi.

«*Gius. de Lorenzo.*»

## Atti del Governo.

**R. Esercito.** — *Nomine e disposizioni.* — Sono collocati in posizione ausiliaria i seguenti ufficiali:

*Fanteria*: Paolini, col.; Pallini e Cesare, T. col.; De Litala, magg.; Falco, De Quesada, Roncari, Galli e Tessi, capitani.

*Corpo contabile*: Colombo, capitano.

Sono dispensati dall'effettivo servizio: Guida, cap. e Zallan, ten. dell'artiglieria; Marchi tenente del Commissariato.

Sono revocati dall'impiego i tenenti Finzi e Profanna di fanteria.

E' collocato a riposo il cap. di fant. Scarabelli.

# Dalle Provincie del Regno.

**Cronaca per telegrafo — Nostro servizio.**

**Venezia**, 23, ore 11,20. — L'Associazione liberale monarchica ha deliberato d'inaugurare la sua bandiera il giorno dello Statuto.

Parteciperanno alla cerimonia i senatori e deputati della regione, i sindaci di alcune città principali e i rappresentanti delle Associazioni politiche del partito.

Il discorso inaugurale sarà tenuto dall'on. Nasi.

La bandiera ricchissima in seta, pregevole lavoro del laboratorio Pienter, è sormontata da un leone d'oro modellato dall'artista Cadorin.

**Mantova**, 23. — Stamani, alla presenza delle autorità, fu inaugurato il concorso nazionale e la terza esposizione interprovinciale di cavalle e di stalloni. La Mostra è giudicata importantissima pel numero degli equini esposti.

**Como**, 23. — Oggi sarà ripreso il lavoro dagli operai tessitori, in tutti gli stabilimenti industriali, due eccettuati, avendo accettato la Convenzione stipulata davanti al sindaco. Contro i due stabilimenti che rifiutano l'accordo gli operai organizzano uno sciopero parziale; la Società generale operaia sussidierà i compagni disoccupati, lasciando loro parte della mercede.

**Venezia**, 23, ore 17. — Seconda udienza del processo dei siluri. Le ore antimeridiane sono occupate nel finire la lettura della relazione.

Nella seduta pomeridiana gli imputati si rimettono ai loro interrogatori del Tribunale.

Parla il senatore Deodati circa tre ore, difendendo Cernusco. Dimostra l'inattendibilità degli indizi e conchiude chiedendone l'assoluzione.

Prevedesi che il processo durerà fino a giovedì.

— Stamane avvelenossi il notissimo Finella, che istituì i vaporini nel canalazzo.

Lascia moglie e due figlie. Causa del suicidio, dissesti finanziarii. Il fatto ha prodotto molta impressione.

**Perugia**, 23, ore 14,45 — La nostra Accademia di Belle Arti ha avuto l'onore di inscrivere nel suo albo il nome del principe di Napoli.

Il brevetto in pergamena, che sarà quanto prima presentato a S. A., è pregiato lavoro del prof. Tito Moretti, stile 1500 purissimo, con caratteri e miniature dell'epoca.

— Quello Spogli, che si ferì alla caserma delle guardie di P. S. al momento dell'arresto, riuscì a fuggire dall'ospedale. Iersera però venne rintracciato e tradotto in carcere.

**Ravenna**, 23, ore 11,35 — Nonostante i preparativi fatti dagli anarchici e dai socialisti per commemorare rumorosamente i deplorati fatti di Conselice, la giornata di ieri passò nei vari paesi della provincia relativamente tranquilla.

A Conselice fu inalberata una bandiera al balcone del Circolo socialista, tosto sequestrata dai carabinieri.

Nella notte le pattuglie hanno fatto alcune perquisizioni, ma l'ordine non fu turbato.

Ad Imola il Circolo Socialista fece la commemorazione delle vittime con intervento di socialisti, collettivisti ecc; parlò anche Costa e tutto finì lì.

A Castel Bolognese uguale commemorazione per iniziativa degli anarchici. Qualche grido inoffensivo di evviva le vittime e abbasso i carnefici.

**Rovigo**, 23, ore 10 — Al corteo funebre del compianto collega Chiusoli, direttore del *Corriere del Polesine*, presero parte 1500 persone. Sul feretro 15 corone, fra cui una del prefetto e un'altra del municipio.

I funerali affettuosi attestano la stima di cui era circondato il Chiusoli nella nostra città.

Al *Corriere* giunsero più di 200 dispacci e moltissime lettere di condoglianza.

**Napoli**, 23, ore 15 — L'on. Crispi, tornato da Palermo cogli on. Damiani e Camporeale, è alquanto rinfrancato in salute. Iersera al suo villino vi fu una geniale riunione di amici che ne ammirarono il brio veramente giovanile.

**Orvieto**, 23 — Oggi ha avuto luogo la solenne inaugurazione della mostra agraria circondariale nel Palazzo del Popolo, detto anche del Capitano.

Erano presenti: il prefetto, il presidente della Mostra on. Faina, gli on. Fani e Pompili, il presidente della Camera di commercio di Foligno, i sindaci di Perugia, Rieti e Foligno e dei Comuni del circondario ed il presidente del Comizio agrario di Viterbo.

Stasera vi sarà un pranzo in onore delle autorità intervenute alla inaugurazione della Mostra.

**Milano**, 23, ore 17.40. — Re Umberto insieme ai duchi d'Aosta e degli Abruzzi, visitò oggi per due ore l'Esposizione dei giocattoli. Lo accolsero e lo accompagnarono tutti i membri del Comitato. Il Re formossi con maggiore compiacenza nei riparti destinati all'educazione ed all'igiene infantile, e più specialmente presso la mostra del Ricovero rachitici, dove parecchi bambini lo salutarono e gli offrirono fiori. Complimentò e strinse la mano a buon numero degli espositori.

La pioggia dirotta impedì la visita dei giardini.

**Milano**, 23, ore 24 — Questa sera, la fiera di beneficenza, tenuta dalle dame della aristocrazia per provvedere alle minestre degli operai disoccupati, ebbe un successo enorme.

Alle ore 10, si dovettero chiudere le porte per rimandare la gente, che circolava penosamente nel teatro, splendidamente trasformato in giardino con bacheche.

Le dame e i gentiluomini stavano alla vendita. Intervennero oltre 5000 persone.

**Ancona**, 23, ore 22.30 — Partono per Livorno gli assessori Gabrielli e Montanari per la sottoscrizione del contratto per la raffineria degli zuccheri colla Ditta Lebaudy Frères e per il ritiro delle lire 200,000 pattuite.

**Milano**, 23, ore 22,30. — Oggi, il Consiglio comunale discuterà l'esposizione finanziaria della Giunta, conchiudente con una proposta di nuovo prestito, onde far fronte agli impegni edilizi.

La minoranza democratica presentò un ordine del giorno Rossi, biasimante l'amministrazione Negri.

Il sindaco dichiarò di non poterlo votare. Gli assessori democratici pure dissero di votare l'ordine del giorno puro e semplice sulla proposta della Giunta per la nomina di una Commissione, incaricata di studiare le condizioni del prestito.

Questo ordine del giorno ottenne 88 voti; 28 democratici votarono contro. Allora gli assessori democratici si dimisero e i moderati li imitarono.

Il sindaco, comm. Belinzaghi, convocherà lunedì il Consiglio.

Si crede che tutto terminerà colla conciliazione dei due partiti.

## *Teatri ed Arte*

***Drammatica.*** — *La prima bugia*, commedia di Leo Castelnuovo, recitata alcune sere sono all'Arena Nazionale di Firenze, non è un lavoro nuovo. Data molti anni sono, piacque; poi l'autore la ritirò dalle scene, e, dopo averla ritoccata, ne fece un esperimento nell'estate scorso nel suo teatrino a Verona.

Interpreti ne furono gentildonne e signori, amici del conte Pullè, ed una parte venne sostenuta dalla stessa figlia dell'autore.

Il successo fu completo, e con parole lusinghiere ne parlarono i giornali.

Ma i pregi notati allora, di composizione finissima, delicata, non risaltarono in quella poco raccolta e troppo ampia Arena Nazionale di Firenze. Molte bellezze del lavoro non ebbero pieno *risalto*: tuttavia piacque assai. Ma piacerà anche di più in un teatro più raccolto.

— *S. Elisabetta*, nuovo dramma di Guglielmo Henzen, è andato in scena con favorevole successo a Vormazia.

Assistevano alla rappresentazione il granduca di Assia colla sua famiglia.

***Lirica.*** — In onore del congresso postale internazionale è stata data al teatro imperiale di Vienna una grandiosa rappresentazione del *Lohengrin*, a cui assistettero oltre a quasi tutti i congressisti anche il Re e la Regina di Danimarca, il principe Reggente Leopoldo di Baviera, l'arciduchessa Stefania, il duca e la duchessa di Cumberland ecc. Un vero *parterre des rois*.

***Coreografia.*** — La rinomata ballerina Emma Bessone è stata scritturata per un anno, dal 1.o agosto 1892 al 31 luglio 1893 all'Opera imperiale di Vienna.

***Concerti.*** — Ha avuto luogo a Metz il primo festival delle Società di canto dell'Alsazia e Lorena. Vi hanno preso parte circa 70 Società di canto.

Il concerto principale è stato diretto dal maestro Hilgert ed eseguito da 2500 cantanti e 120 suonatori. Grande successo.

## *Per il Pubblico*

### CALENDARIO.

DOMENICA 24 maggio 1891 — SS. Trinità.

Leva il sole alle ore 4.33 m. — Tramonta alle 7.20 s.
Leva la luna alle ore 8.31 s. — Tramonta alle 4.51 m.

### BOLLETTINO METEORICO.

23 Maggio 1891.

Europa pressione alquanto alta longitudini orientali, alquanto bassa irregolare altrove: Mosca, Odessa 764; Zurigo 757; Wisby 749.

Italia 24 ore; barometro alquanto salito Nord, disceso altrove; pioggie Italia superiore; temporali estremo Nord. Venti meridionali qua là forti.

Temperatura poco cambiata. Stamane cielo nuvoloso caliginoso Nord, generalmente sereno altrove.

Venti specialmente sciroccali deboli freschi. Barometro 758 Nord; 759 Roma, Bari, Lesina; intorno 760 Sud. Mare generalmente calmo.

Probabilità: ancora venti freschi meridionali; cielo vario specialmente Nord, qualche temporale.

### GUIDA DEL FORESTIERE.

**Domenica.** — Musei del Campidoglio dalle 10 alla 1 (ingresso libero) - Museo artistico industriale dalle 9 alle 3 (ingresso libero) - Museo del Collegio Romano dalle 9 alle 3 (ingresso libero) - Villa Borghese dall'una al tramonto - Palazzo dei Cesari (Palatino), si entra dalla via dei Cerchi - Terme di Caracalla e di Tito dalle 10 al tramonto (ingresso libero).

Palazzo reale visibile dalle 12 alle 3 e le scuderie reali dalle 12 alle 2. I biglietti per il palazzo si possono ritirare dalle 10 alle 12 al ministero della R. Casa in via Venti Settembre e quelle per le scuderie dal gran scudiere Via della Dateria, palazzo S. Felice.

Per accedere sulle gradinate del Colosseo rivolgersi alla guardia dei monumenti (ingresso libero).

Catacombe di S. Agnese, fuori di porta Pia nella via Nomentana, di S. Calisto e di S. Sebastiano fuori porta S. Sebastiano, dalle 9 a mezzogiorno.

Castel S. Angelo tutti i giorni; i biglietti alla Divisione militare alla Pilotta.

BIBLIOTECHE chiuse.

### STATO CIVILE.

Nati e morti denunciati il giorno 21 e 22 Maggio 1891.

Nati 53 compresi 4 nati morti
Morti 50 dei quali 25 sotto i 7 anni

MORTI

Zamboni Margherita di Giuseppe, Modena, 56, nubile
Vizzacchera Maria fu Giuseppe, Roma, 60, ved.
Ciay Mariano fu Antonio, id, 69, coniug.
Del Monte Angelo fu Francesco, Anagni, 58
Lisi Pacifico fu Antonio, Gallaccio, 42, coniug.
Quintaje Savino fu Nicola, Montegiorgio, 23, id.
Romanelli Settimio fu Alberto, Roma, 41, ved.
Corbò Gustavo fu Giovanni, id, 60, celibe
Olbino Mario di Felice, id., 10
Ubaldi Carolina fu Antonio, id., 60
Minerva Arturo di Gaetano, id., 11.
Galafassi Dorotea fu Pietro, Parma, 82, ved.
Gorio Corrado, Carlo, Asti, 53, coniug.
Caregnato Cristiano Gustavo fu Marco, Enego, 57, celibe.
Caporali Anna fu Antonio, Roma, 66, ved.
Pierleoni Giulia di Amedeo, Celano, 25, con.
Longini Adelaide fu Pietro, Roma, 56, ved.
Chiarini Anna fu Alessandro, id., 39, nubile
Millosevich Filippo di Elia, Venezia, 18, celibe
Muratori Girolamo fu Luigi, Fano, 42, id.
Bisconi Angela fu Virgilio, Roma, 23, coniug.
Meghetti Marco fu Giuseppe, 58
De Angeli Domenico fu Romualdo, Aquila, 64, celibe
Gaudenzi Carlo di Pietro, Roma, 9
Fratellini Maria fu Filippo, id., 38.

### INDOVINELLO.

Se il capo ci metto
Lo fa l'architetto.
Se il capo ho levato
Lo fa il deputato.

Spiegazione della Monoverbo di ieri:
CON-A-TI.

### R. LOTTO

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| **Roma** | **76** | **18** | **6** | **82** | **19** |
| Bari | 37 | 7 | 69 | 44 | 63 |
| Firenze | 70 | 64 | 89 | 65 | 13 |
| Milano | — | — | — | — | — |
| Napoli | 59 | 25 | 21 | 74 | 13 |
| Palermo | — | — | — | — | — |
| Torino | 36 | 25 | 40 | 33 | 59 |
| Venezia | 10 | 39 | 46 | 70 | 11 |

## NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

*Una vittima di Moltke.*

Un macchinista tedesco, certo Carlo Flugel, il quale aveva servito parecchi anni nell'esercito prussiano e fatto le campagne del 1866 e 1870-71 dimorava ultimamente a Nuova York. Egli era un grande entusiasta del feldmaresciallo Moltke. Nella sua camera si vedeva il ritratto di Moltke ornato di ghirlande di fiori, e Flugel non faceva che vantare ai suoi compagni le azioni eroiche del grande condottiere di eserciti.

Saputa la notizia della morte di Moltke disse a tutti che non voleva sopravvivergli e nel mercoledì in cui si deponeva a Kreisau la salma del feldmaresciallo gli amici del meccanico trovarono il di lui cadavere penzolante ad un albero. S'era suicidato all'età di 47 anni.

## *Cronaca di Roma*

**Temperatura di ieri.** — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo 25,0 — minimo 12,5.

**Giunta amministrativa.** — La Giunta provinciale amministrativa, nell'ultima sua seduta ha preso le seguenti deliberazioni per la tutela dei Comuni:

Proceno — Approva il regolamento per la privativa sul peso pubblico.

Bellegra — Autorizza il mutuo di L. 18.500 per viabilità obbligatoria.

Toscanella — Approva la tariffa per dazio consumo.

Pofi — Respinge la proposta di anticipazione dello stipendio di un impiegato.

Roma — Approva la tariffa per la tassa di occupazione di spazi ed aree e per posteggio nel Campo Boario e diritti di mattazione.

Sermoneta — Approva il capitolato per l'appalto della tassa bestiame.

Rojate — Autorizza la eccedenza della sovrimposta fondiaria entro la media triennale.

Vicovaro — Accoglie il ricorso di Borelli Giuseppe contro la deliberazione di Giunta che lo dichiarò decaduto dall'ufficio di consigliere.

Ha approvato inoltre definitivamente la lista elettorale amministrativa nel numero d'iscritti come appresso:

S. Angelo Romano, elettori 105 - Poli, 188 — Roviano, 67 — Licenza, 125 — Bauco, 250 — Campagnano, 433 — Cerreto Laziale, 120 — Carpineto, 292 — Genazzano, 385 — Grottaferrata, 475 — Roccasecca de' Volsci, 78 — Mentana 149.

**S.P.Q.R.** — Nel pomeriggio di ieri la Giunta tenne seduta pel disbrigo degli affari ordinari.

**Lo scoppio della polveriera.** — La *Gazzetta Ufficiale* di ieri pubblica la relazione della Commissione d'inchiesta sulle cause che provocarono lo scoppio della polveriera di Porta Portese.

Senza intendere di pregiudicare l'inchiesta giudiziaria in corso, la Commissione ritiene, per conto suo, di potere escludere come improbabile, l'ipotesi che, l'incendio sia stato appiccato dolosamente o sia derivato da negligenza per parte dei lavoranti, che nel giorno precedente attesero alla scelta o pulizia degl'inneschi. Ammesso infatti che l'incendio sia partito dall'interno della polveriera, e su ciò non v'ha dubbio, la Commissione osserva che, sia che si voglia ammettere qualche negligenza per parte dei lavoranti, sia che si voglia supporre il dolo, l'incendio avrebbe dovuto essere appiccato nel giorno 22, prima dell'uscita dei lavoranti, essendo provato che nessuno entrò nella polveriera dopo le 3 1[2 pom. del 22. L'incendio poi avrebbe potuto esservi appiccato o inavvertentemente, lasciandovi delle materie in combustione, come sarebbe ad esempio della stoppa, o dolosamente per mezzo di una lunga miccia a lentissima combustione.

In ambi i casi è veramente improbabile che il fuoco avesse potuto covare per ben 15 ore, senza dar segno di sè o col fumo o coll'odore.

Parimenti la Commissione esclude che l'incendio possa attribuirsi a macchinette con meccanismo ad orologio o ad una mina, posta dalle cave di tufo vicina, risultando che esse non si estendevano fino alla polveriera come venne constatato dalle visite che si fecero praticare sul sito allo indomani dello scoppio.

L'ipotesi che la Commissione ritiene più probabile, perchè meglio si accorda alle circostanze di fatto che precederono l'esplosione, è che abbia preso fuoco un razzo da segnale e più probabilmente uno dei razzi a stella o a paracadute contenuto nella camera sovrastante al porticato, quella stessa delle cui finestre fu veduto uscire del fumo.

La Commissione però non esclude che lo scoppio possa essere stato causato per esplosione provocata dalla caduta d'una cassa d'inneschi cannelli o spolette o per spontanea infiammazione dei fuochi d'artificio o delle polveri di confisca.

Certo è, che dovendosi escludere fino a prova contraria il dolo, la causa dell'incendio non può e non deve attribuirsi che alla presenza in quella polveriera di materiali capaci di esplodere per semplice urto, come gl'inneschi, i cannelli e le spolette, o soggetti in qualche benchè rara eventualità, come i razzi regolamentari e le materie piriche di confisca.

La Commissione ritiene pertanto che, per evitare ulteriori esplosioni, o renderle in avvenire meno pericolose, sarebbe opportuno prescrivere, senza indugio, cosa che d'altronde pare siasi già fatta dal Ministero della guerra, che nelle polveriere, le quali contengono polvere sciolte in casse o barili e polveri in cartocci, non si debbono mai assolutamente riporre inneschi, spolette, cannelli a vite, cannelli fulminanti, cartucce, razzi da segnali, fuochi Very od altri artifizi che sieno capaci di esplodere per urto od infiammarsi spontaneamente; peggio poi polveri e fuochi d'artifizio, di cui non sia ben nota la composizione ed il processo di fabbricazione (quali sarebbero appunto quelle di confisca).

**Le sale di maternità.** — E' stata pubblicata la relazione della Commissione sui ricoveri municipali di maternità di Roma pel biennio 1889-90.

Ne risulta come il soccorso che ad esse il pubblico ha attinto, è stato assai maggiore degli anni precedenti.

Difatti nel biennio 1887 88 si ebbero 916 ricoverate: mentre nel 1889-90 se ne sono avute 1616, cifra veramente ragguardevole, ove si consideri la ristrettezza dei locali e la parsimonia dei mezzi disponibili. In alcuni mesi anzi il numero delle richieste fu così grande che a tutte le partorienti non si potè accordare l'ammissione.

Delle 1616 donne ricoverate, ne morirono soltanto 7. Si ebbero 1451 bambini vivi e 106 morti. La differenza rappresenta il numero degli aborti e di poche donne uscite gestanti.

Tra i bambini morti se ne ebberò circa 80 nati morti per sifilide o nati macerati in modo, che non si è potuto riconoscerne la causa: gli altri sono morti o per prematurità, o per atti operatori o per malformazione congenita.

Le cause delle morti delle madri sono state varie — 1 morì per entero-colite — 1 per setticoemia da cangrena d'utero — 1 per infezione puerperale — 1 per paralisi intestinale — 1 per polmonite — 1 per cachessia palustria — per nefrite da idrargirosi.

Ma è importante stabilire che soltanto due donne morirono per sepsi, e queste erano già malate prima di essere ricevute nella Maternità, ed erano state assoggettate a domicilio a lunghi e ripetuti atti operativi non riusciti.

Alle sale del resto, ricevendosi indistintamente tutte le partorienti anche se gravemente inferme, è più facile che si abbiano puerpere morbose, indipendentemente dall'assistenza che ad esse si presta. Ad onta di ciò e con tutti gli importanti atti operatori eseguiti, si ha avuto una mortalità soltanto del 4.30 per mille, ogni causa di morte compresa, e questo risultato può reggere al confronto delle migliori statistiche. Le stesse Maternità destinate all'insegnamento, e dove i regolamenti non impongono un'accettazione incondizionata non segnano una notevole differenza di successi.

Ispirandosi alle idee conservatrici che sono il fondamento e la guida della ostetricia progredita, dove fu possibile venne evitato l'embriotomia, sostituendola con una operazione che meglio risponde ad un ideale scientifico, la cesarea conservatrice.

In 7 cesaree si ebbero 7 bambini vivi e 5 madri salve, sebbene una delle operate morisse per paralisi intestinale.

Si ebbero inoltre 4 laparotomie per ematoceli da probabili gravidanze ectopiche, con tre guarigioni ed un decesso per nefrite idrargirosi.

Tutto ciò dimostra l'ottimo indirizzo dato a tale istituzione veramente benefica mercè le intelligenti cure dei dottori Bompiani, Piccirilli e Piccinini.

**VI Gara provinciale.** — Ecco il programma delle Corse dei butteri che avranno luogo nella pista speciale ai prati di Tor di Quinto, domenica 7 giugno alle ore 5 1[2 pom., in occasione della Gara Reale fra i premiati del Tiro a segno.

Prima corsa: Ammessi tutti i butteri della campagna romana. — Premio di L. 200 al vincitore.

Seconda corsa: Riservata ai soli butteri della campagna romana, in congedo illimitato, provenienti dal R. Esercito, armi a cavallo. — Premio al vincitore L. 300.

Terza corsa: Ammessi tutti i butteri della campagna romana. — Premio L. 200 al vincitore.

Quarta corsa: Riservata ai vincitori delle tre corse precedenti. — Premio L. 400 e una bandiera d'onore.

I butteri in congedo illimitato e che prestarono servizio nelle armi a cavallo (carabinieri, artiglieria, cavalleria, ecc.) dovranno iscriversi presso la sede del Comitato Esecutivo della Gara e delle Corse, in piazza del Gesù, 47, p. p., o presentare il relativo congedo militare.

Le iscrizioni per le altre corse si riceveranno fino alle 2 pom. di domenica 7 giugno, al campo del Tiro a segno a Tor di Quinto. Dopo quest'ora le iscrizioni saranno chiuse.

Ogni buttero dovrà vestire il costume di campagna e dovrà montare esclusivamente cavalli di servizio. A tutti quelli che prenderanno parte alle corse sarà dato un premio di L. 20; saranno esclusi i vincitori delle quattro corse.

**Circolo Savoia.** — Il 7 giugno, festa dello Statuto, avrà luogo la solenne inaugurazione di questo Circolo.

Pronunzierà un discorso l'on. Mariotti Ruggero.

Nella stessa circostanza sarà inaugurata la bandiera sociale.

**L'eclissi.** — Ieri ebbe luogo un eclisse totale di luna.

L'entrata della luna nell'ombra della terra si verificò alle 5,35 pom. (tempo medio di Roma); l'immersione alle 6,40; l'emersione alle 7,59; l'uscita della luna dall'ombra della terra alle 9,07. La luna però nascendo ieri a Roma alle 7,17 di sera, il fenomeno non fu visibile che per brevissimo tempo e assai pochi furono coloro che lo avvertirono.

**Illuminazione elettrica.** — Con decreto reale è stato approvato il piano particolareggiato di esecuzione delle opere occorrenti per la trasmissione dell'energia elettrica da Tivoli a Roma per illuminazione e forza motrice compilato dall'ing. Giovanni Mengarini.

**Scoperte archeologiche** — Nei lavori pel nuovo quartiere al Testaccio si è rinvenuto un frammento di statua decorativa, circa la metà del vero, acefala e mancante delle braccia e delle gambe. Rappresenta un uomo vestito di tunica *exomis*, aperta sul fianco dritto, in atto, come sembra, di muovere il passo. Presso la gamba dritta, parte di tronco che serviva di sostegno. Lavoro mediocre.

Si è rinvenuto anche un frammento di grande sarcofago. Vi rimane la testa, quasi di fronte, di un personaggio barbato del secolo III, con indizio del manto dietro il collo. Lavoro trascurato.

Dallo sterro per abbassamento di strada, tra le porte Salaria e Pinciana, sono stati poi estratti: un ossario liscio, di travertino, in forma di mortaio, con suo coperchio a tolo acuminato; una maschera muliebre, bacchica, in terracotta, di bello stile. Ha la bocca aperta e gli occhi forati: i capelli ornati di corimbi sono cinti da una larga tenia, le cui estremità pendono verso il collo, insieme con ricche ciocche di capelli inanellati. Una testa silenica, di bello stile; ha orecchie ferine, ed è coronata di edere e corimbi. Manca dell'occhio sinistro e di una parte del cranio corrispondente. Una lucerna di terra rossa, di forma circolare e di bella fabbrica: sul piatto, quattro cervi in corsa.

**Vaticano** — Ieri mattina il Papa ricevette in particolare udienza mons. Volonteri, vescovo di Paleopoli, e la Deputazione delle feste centenarie di Orvieto, che le presentò la medaglia commemorativa espressamente coniata per la fausta ricorrenza.

**Comitato elettorale liberale** — Ieri sera, a palazzo Cini, ebbe luogo l'adunanza del Consiglio direttivo del Comitato liberale per le elezioni amministrative.

L'on. Grimaldi, nell'assumere la Presidenza rammentò l'on. Baccarini e l'opera da Lui prestata per il trionfo delle idee liberali.

Elogiò l'opera dell'on. Garibaldi, ex-presidente del Comitato stesso, e dei vice-presidenti e segretari, ai quali, su proposta dell'on. Grimaldi, l'assemblea deliberò un voto di ringraziamento.

Si procedette quindi alla nomina della Commissione esecutiva e di quella finanziaria.

**Società fra gl'impiegati.** — Animatissima riuscì ieri sera la festa da ballo nella sede della Società fra gl'impiegati.

V'intervennero numerose, eleganti e gentili signorine che resero la festa con la loro presenza più gaia che mai. Gli impiegati soci, con cortesia invidiabile, facevano gli onori di casa.

**Associazione dei siciliani.** — Stasera, alle ore 8, nella sala dell'Associazione della Stampa avrà luogo l'assemblea generale dell'*Associazione dei siciliani*.

*Ordine del giorno*: 1. Discussione dello statuto — 2. Elezioni alle cariche sociali.

**Frodi sul peso** — Sono stati denunciati, per frode sul peso, i seguenti:

Valle Vittoria, venditrice ambulante di fragole, domic. in via Monte Caprino 55, p. 3 (42 grammi in meno su 133 di fragole).

Ferrari Massimiliano, venditore ambulante di fragole, domic. in via Emanuele Filiberto 263, int. 7 (163 grammi in meno su 666 di fragole).

Pantani Giuseppe, venditore ambulante, in via Marianna Dionigi che frodava il pubblico pesando con una bilancia viziata e mancante del bollo periodico anno 1890-91.

**Le farmacie.** — Nella *Gazzetta del Popolo* di Torino leggiamo quanto segue:

« Venne ieri pronunciata dalla Corte di Cassazione di Torino la sentenza nella causa dei farmacisti liberi (rappresentati dal sig. Viale) contro i farmacisti piazzati (rappresentati dal sig. Mercandino) — causa discussa il 18 passato mese.

« Le conclusioni dei farmacisti liberi, appoggiati dalla Procura generale, vennero respinte. La nostra Corte Suprema, a differenza della Corte Romana, non ammette la libertà dell'esercizio farmaceutico, finchè non siasi promulgata una nuova legge, che abbia liquidate le indennità ai farmacisti piazzati.

« La sentenza afferma che la Prefettura e il Consiglio Sanitario sono gli Istituti che debbono autorizzare l'apertura delle farmacie in quelle località, ove ne sorgesse il bisogno.

« Nei rapporti *speciali* poi col farmacista Viale — il quale sostiene subordinatamente di aver aperto in luogo e vece di un farmacista autorizzato — la Cassazione rinviò la causa alla Corte d'Appello di Casale. »

La disparità di giudizio della Corte Romana che proclama il libero esercizio a Roma da quello della Cassazione di Torino che lo respinge pel Piemonte, sta appunto nel fatto che i così detti *farmacisti piazzati* di Torino aveano pagato una tangente al Governo per *piazzare* la loro farmacia, mentre i farmacisti di Roma non hanno mai pagato un centesimo ai Governi passati.

**Circoli, società e conferenze.** — Nell'aula magna del Collegio Romano alle ore 4 pom. IV conferenza del prof. Bauman, sui primi soccorsi da prestare in casi d'annegamento, asfissia e morte apparente in genere.

— Alle 2 e mezza pom., assemblea generale della Società Reduci Italia e Casa Savoia, presso la sede sociale.

— La sezione velocipedistica della Società ginnastica « Roma » farà oggi una gita a Palombara Sabina. Primo appuntamento, ore 5 ant. a Porta Pia. Secondo, ore 2 pom.

— Oggi a villa Torlonia, fuori Porta S. Paolo, banchetto della Guardia Nazionale.

— Nell'entrante settimana avranno luogo in Arcadia, le seguenti conferenze:

Lunedì 25 — Prof. Giacinto Pieralice: Letteratura latina.

Mercoledì 27 — Prof. Giuseppe Ziromini: Storia romana.

Venerdì 29 — Dott. cav. Alessio Murino: Igiene.

Sabato 30 — Mons. Bartolini: Commenti della Divina Commedia.

— All'Associazione della Stampa — ore 4 pom. — accademia di poesia estemporanea, dalla poetessa palermitana Matilde Caselli.

Fra i migliori temi proposti dagli ascoltatori la improvvisatrice ne svolgerà sei; cioè due per liriche e quattro per sonetti a rime obbligate, che saranno date dal pubblico ad alta voce.

Dopo le improvvisazioni, la poetessa svolgerà liricamente il seguente tema: « Margherita di Savoia, Regina d'Italia. »

---

1 APPENDICE 1

# LE DUE MADDALENE

**ROMANZO DI CARLO MEROUVEL**

PRIMA PARTE

**Matrimonio segreto**

I.

*La famiglia di un celibe.*

Non è questo il dramma che dobbiamo raccontare.

Questo non è che il preludio.

Ogni albero ha la sua radice, ogni fiume ha la sua sorgente, ogni effetto ha la sua causa.

Le radici dell'odio, che doveva portare tanti frutti detestabili, erano profonde.

E perchè i lettori possano persuadersene, conviene risalire fino agli anni più brillanti dell'ultimo impero.

Il 10 settembre 1862 c'era una gran festa al castello di Blangy-les-Vignes, di proprietà del marchese Orlando De Blangy-Cussey, che ha lasciato una meritata fama di uomo di spirito.

Il castello di Blangy è situato verso l'ovest di Beaune, nella parte boschiva che si stende a circa sette leghe dalla città.

Era allora, e lo è tuttora, una residenza veramente principesca.

Il marchese si alzava da tavola, avendo offerto un sontuoso pranzo ai suoi vicini di campagna.

Nel grande salone, una società scelta e numerosa cercava in ogni modo di divertirsi.

La Borgogna è un paese benedetto.

Il signor Di Blangy vi era nato, e aveva un vivo affetto per la sua terra.

Egli amava altresì tutto quanto può lusingare i sensi di un perfetto egoista, o di un filosofo della gloriosa sètta di Epicuro. E sopratutto amava le belle donne, la buona tavola, e il denaro con cui si può procurarsi tutto il resto.

Di media statura, grosso e grasso, rubicondo, mordace, sempre allegro come le persone a cui tutto va a seconda, coi capelli grigi ma abbondanti, il ventre pronunciato, il volto sorridente, il marchese Di Blangy offriva la più perfetta immagine dell'uomo felice.

Chi però lo avesse osservato con più attenzione avrebbe visto che il marchese aveva il collo troppo corto, che aveva la faccia seminata di quelle impercettibili macchie violacee che dinotano una costituzione fatalmente disposta all'apoplessia.

Il marchese non lo sapeva, o sapendolo, non ci pensava.

Con cura scrupolosa egli allontanava dalla sua mente ogni idea nefasta.

Quantunque avesse sessantasette anni, si credeva ancora giovane, e viveva in continua festa. E' inutile aggiungere che egli era celibe.

I filosofi del suo stampo esecrano naturalmente il matrimonio e le sue catene.

E nondimeno, il marchese Di Blangy aveva dovuto avere il carico di educare una famiglia — cosa di cui non tralasciava occasione di lamentarsi.

Ed ecco come.

Il marchese aveva avuto una sorella minore.

Seccatissima di rimanere zitella, aveva sposato a trent'anni un gentiluomo campagnuolo dei dintorni di Coulange che si chiama Boutrais — dal suo nome di famiglia — e Valencourt dal nome delle sue terre.

Il signor Valencourt, fanatico dei suoi metodi sapienti di cultura agricola, volle farne esperimento nel suo patrimonio, e morì rovinato per tre quarti.

E poichè sua moglie credette opportuno di seguirlo nella tomba, i due figli che erano nati dalla loro unione rimasero a carico del marchese Di Blangy.

Liquidato il patrimonio di Valencourt, rimase ai due suoi eredi una sostanza di circa diecimila lire di rendita ciascuno.

Il marchese al contrario aveva prosperato in tutti i modi.

Senatore, beneviso alla Corte imperiale, quasi onnipotente colle sue relazioni, aveva decuplicato il suo patrimonio.

Quando si vide costretto ad accettare la tutela dei due nipoti e tutte le seccature di una famiglia, il signor De Blangy gridò come un sordo.

Ma alla fine dovè rassegnarsi. E si rassegnò, forse, con più buona grazia di quanto si potesse credere, poichè, in fondo, egli era assai meno cattivo di quanto volesse comparire.

Quando egli era contento dei suoi nipoti li chiamava i signori di Valencourt: quando era in collera, li chiamava semplicemente Boutrais.

Il fatto è però, che, se i due giovani non trovarono nel marchese la tenerezza di un padre, non furono neanche da lui trascurati.

Nel 1862, Francesco e Filippo Valencourt erano due giovinotti, uno di ventisette anni e l'altro di ventiquattro, assolutamente dissimili al fisico, e più ancora al morale.

Filippo, il cadetto, era un bel giovane bruno, robusto, pieno di forza e di salute, di temperamento ardente.

La sua capigliatura nera e abbondante faceva strano contrasto coi radi peli gialli di Francesco.

Filippo aveva il colorito acceso, la fisonomia aperta, lo sguardo sicuro.

Francesco era livido, aveva una fisonomia cupa, uno sguardo falso, che destava tanta ripulsione quanta era la simpatia che inspiravano le maniere da buon figliuolo di Filippo.

Francesco Di Valencourt era però correttissimo nelle sue maniere, di una cortesia fredda e riservata. E se tutti lo trovavano cordialmente antipatico, nessuno avrebbe saputo formulare un'accusa precisa contro di lui.

In quella sera che noi abbiamo ricordato, in mezzo alla folla che popolava il gran salone, una svelta ragazza bruna, dai capelli castani, dagli occhi scintillanti, graziosa, e piuttosto attraente malgrado la irregolarità dei suoi lineamenti, passava da un gruppo all'altro con molta famigliarità.

Il marchese Di Blangy non la perdeva un momento di vista.

Quella fanciulla era Luisa Di Champbeyre, era orfana, ed era pupilla del marchese.

Figlia del marchese Di Champbeyre, che era stato l'amico più intimo del signor Di Blangy, essa completava la famiglia del senatore celibatario.

Le persone bene informate asserivano che la fortuna di Luisa oltrepassava i due milioni.

D'altra parte, la voce pubblica che spesso esagerava in un senso o in un altro, attribuiva al marchese Di Blangy circa trecentomila lire di rendita.

E conviene aggiungere che, questa volta la voce pubblica era rimasta al disotto del vero.

Il marchese era più ricco di quanto si supponeva.

I suoi nipoti perciò dovevano, secondo ogni ipotesi più ragionevole, ereditare una fortuna principesca.

Ma con uno zio di quel carattere, essi dovevano stare in guardia.

Non passava infatti settimana che il marchese non ripetesse ai due giovanotti che non contassero affatto sopra di lui, e che egli intendeva di disporre liberamente delle sue sostanze.

Quando il signor Di Blangy faceva queste dichiarazioni, Filippo Valencourt si metteva a ridere, come un uomo del tutto disinteressato e indifferente a ogni questione di danaro.

Anche Francesco, il primogenito, cercava di imitarlo. Ma il suo ridere era evidentemente forzato.

La fortuna dello zio gli stava a cuore.

Il denaro era il suo Dio!

Ma noi passeremo rapidamente sopra questi dettagli, e torneremo alla festa del 10 settembre 1862.

Il marchese Di Blangy, colto un momento in cui era solo, seduto dinanzi a una tavola da giuoco, fece segno alla sua pupilla di avvicinarsi.

Luisa Di Champbeyre obbedì.

— Ebbene? domandò il marchese con tono paterno. Quale risposta mi dai?

— Nulla ancora.

— Perchè?

— Perchè voglio pensarci!

Nel medesimo istante, un giovinotto si approssimò al gruppo formato dal senatore e dalla sua pupilla, dicendo:

— Mio caro zio, vi domando il permesso di ritirarmi.

— Di già?

Il seguito [illegible]

**Storiella piccante.** — Ieri mattina, alle 6 1/2, l'ispettore cav. Gaglier, della sezione Campitelli, accompagnato da alcuni agenti e da un signore, si presentò nella casa n. 60 in via Bonella p. 1°, abitata dalla famiglia Pesci.

L'ispettore domandò al padrone di casa se affittava una stanza ad un uomo ed una donna provenienti da Napoli. Avuta risposta affermativa, si fece accompagnare alla camera da essi occupata ed aprì.

Una donna giovane e bella si trovava ancora in letto, mentre un uomo in piedi accomodava della biancheria in un baule.

Alla vista del cav. Gaglier la donna fu presa da convulsioni; l'uomo rimase di sasso. L'ispettore invitò i due a seguirlo.

Ecco di che si trattava:

A Napoli certo Cafiero Salvatore, proprietario di una agenzia di pegni, e ammogliato ad una tal Gigli Assunta, simpatica giovane di anni 22, affittava una stanza a certo Gerardi Oreste, di anni 21.

Tra sua moglie ed il suo inquilino si era stretta una relazione amorosa, ed il 22 i due innamorati, abbandonata Napoli, erano fuggiti a Roma.

Essendo però senza mezzi, e il detto: una capanna ed il tuo cuore, non attraendoli troppo, i due innamorati si erano appropriato due casse contenente molta biancheria e valori per l'ammontare di circa 9000 lire lasciato in consegna al disgraziato marito.

Giunti in Roma, si erano presentati ad un loro amico, certo Galluccio, pregandolo di trovar loro un abitazione e il Galluccio li aveva diretti infatti alla famiglia Pesci, in via Baccina.

Il marito intanto disperato del brutto tiro aveva sporto querela per adulterio e furto ed era corso a Roma.

Combinazione volle che trovasse il Galluccio, il quale seppe indicargli dove i due colombi avevano posto il nido: e da qui l'arresto e il ricupero dei bauli.

**Voleva morire.** — Il giovinetto sedicenne Bisci Achille, da Roma, era da circa un anno a servizio della contessa Putri Erminia, abitante in via Buonarroti, n. 51, p. 1°.

Ieri mattina, verso le 11, il Bisci, sciolta una soluzione di fosforo in un bicchiere, ne ingoiò il contenuto.

Di ciò nessuno si accorse, e il giovinetto rimase in cucina ad attendere alle sue incombenze.

Verso le 3 1/2 però, il disgraziato fu assalito da atroci dolori di ventre. Tentò allora di gettarsi dalla finestra, ma fu trattenuto in tempo e condotto alla Consolazione.

Colà ebbe sollecite cure dal dott. Feliciani.

Interrogato sulle cause che l'indussero all'attentare ai suoi giorni, rispose che, siccome i suoi padroni non erano contenti del suo servizio, egli aveva deciso di farla finita colla vita.

**Un cadavere.** — Ieri mattina, verso le ore 8, veniva estratto dal Tevere presso la località denominata « Mandolino » un cadavere che fu fatto trasportare a S. Bartolomeo all'Isola a disposizione del pretore del 5° mandamento.

L'annegato dimostra l'età di circa 70 anni, di statura media e di robusta corporatura, ha i capelli grigi e la barba corta e quasi bianca, veste giacca e calzoni di stoffa a piccole righe, gilet nero e berretto rosso in testa.

Teneva attaccato alla cintola un grosso mattone ed una borsa di tela cerata contenente degli stracci e pezzi di un passaporto per l'estero da cui si potè rilevare l'anno 1881 ed il nome di Ustis Antonio di anni 62 artista decoratore da Alghero.

**Volte che crollano.** — Alle 9 1/2 ant. di ieri in via Ancona, in una casa in costruzione del cav. Arnaldi Nicolò si staccò la volta della scala al terzo piano travolgendo nella caduta l'operaio Balbi Giocondo di anni 35 da S. Maria Nuova.

Fortunatamente il Balbi se la cavò con ferite alla testa giudicate sanabili in otto giorni con riserva.

**Acqua bollente.** — A Certo De Lucca Berardo di anni 34 nella sua abitazione a Monte Rotondo si rovesciò addosso una caldaia di acqua bollente.

Il disgraziato riportò gravissime ustioni alla gamba destra per le quali fu ricoverato alla Consolazione dove dovrà rimanere per almeno quaranta giorni.

**Investimento** — Verso le 5 1/2 pom. di ieri, al Lungo Tevere dei Mellini, il carro n. 1096, condotto da certo Fabiani Orlando, investiva il settantenne Panici Salvatore, da Roma, sensale, abitante in via dello Struzzo n. 5.

Il disgraziato fu ricoverato alla Consolazione con la gamba destra fratturata e dovrà rimanervi per un paio di mesi.

Il malcauto carrettiere venne arrestato.

**Il 26 maggio** partiranno da Roma gli specialisti di diottrica oculistica, cav. Ignazio Neuschüler ed il figlio Massimiliano, allievo delle primarie cliniche oculistiche di Parigi. Ricevono per la correzione dei difetti e debolezze della vista, mediante il loro sistema particolare di lenti, tutti i giorni (meno i festivi) dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 2 alle 5, in via Babuino 93, p. p.

**Birreria-Ristorante Italia.** — Oggi, due rappresentazioni: alle 4 e alle 8 1/2.

Il *Petroni* e la *Compagnia Nipi* mandano in visibilio il pubblico.

Quando il tempo non permette la rappresentazione in giardino, questa ha luogo nel salone.

**Un piano da affittare** di 14 grandi vani, alto 5.50, ben decorato, con salone di 60 mq., tre balconi sulla strada, scala di marmo e di servizio, gaz, luce elettrica, acqua Marcia e di Trevi, ascensore, servizio di portiere, fontane e cantina.

Visibile dallo 9 alle 12 e dalle 5 alle 7.

Dirigersi al portiere del pal. del *Popolo Romano* via Due Macelli.



# Piccola Cronaca di Roma

**Concerti.** — Programma dei pezzi di musica da eseguirsi al Pincio dal concerto comunale quest'oggi dalle ore 5 1/2 alle ore 7 pom.:

1. Marcia militare — 2. Cherubini « Il portatore d'acqua » sinfonia — 3. Brüll « La croce d'oro » marcia alle fiaccole — 4. Bizet « Carmen » divertimento — 5. Waldteufel « Tric Trac » polka.

— Il 15° fanteria suonerà dalle 4 1/2 alle 6 in piazza Colonna il seguente programma:

1. Marcia militare, Quintavalle — 2. Sinfonia « La muta di Portici, » Auber — 3. Valzer « Les fleurs, » Waldteufel — 4. Atto 2° « Un ballo in maschera, » Verdi — 5. Pout-pouri ballo « Le due gemelle, » Ponchielli.



# TEATRI DI ROMA

**Costanzi** — Lo spettacolo d'onore della Calvè e del De Lucia non poteva riuscire in modo più splendido.

L'elegante sala del teatro era affollatissima e, nelle poltrone e nei palchi, molte bellissime signore facevano sfoggio delle loro vaghe ed eleganti *toilettes*.

Voler riassumere qui, in un modesto resoconto di cronaca, tutte quelle feste caldissime di applausi prodigati lungamente, e con ragione, ai due valenti artisti, sarebbe còmpito assai difficile.

Diremo solo che le feste di iersera furono una solenne conferma del grande successo da essi riportato fra noi in questo breve tempo.

Furono offerti loro innumerevoli corone di alloro e ricchi doni.

Questa sera avremo l'ultima di *Cavalleria Rusticana* e giovedì *Spartaco* del Platania, cantato dal nostro Marconi.

**Nazionale** — Stasera ultima e definitiva rappresentazione dei *Puritani*.

Lo dicemmo il primo giorno e lo ripetiamo a malincuore oggi: che peccato! Sarà difficile poter avere nuovamente un'esecuzione più bella di questa. Ma stasera lo spettacolo avrà un'attrattiva eccezionale, grandissima, e cioè Checco Marconi, il principe dei tenori, l'anima dell'odierno trionfo, darà la sua serata d'onore.

Ciò detto, cosa mai potremmo aggiungere?

Se l'altra sera fu una piena, stasera avremo un alluvione!

**Valle.** — *Il matrimonio di Stella* è uno dei soliti lavori di Scarpetta, che sebbene non dotati di molta comicità, purtuttavia hanno il merito di far divertire il pubblico.

E iersera gli artisti della compagnia napoletana celebrarono questo *Matrimonio* con grande vivacità.

Stasera replica.

**Quirino.** — Oggi consuete due rappresentazioni dell'applaudito ballo *I bianchi ed i negri*.

Quanto prima spettacolo d'onore del Francioli.

**Grand'Orfeo.** — I duettisti francesi Saint Die, continuano a far furore grazie alla loro comicità, brio ed all'esteso e bellissimo repertorio. Essi ogni sera cantano e recitano stupendamente con una *verve* ammirabile. Applauditi sono sempre la Carison, la Carbelia e gli altri.

Oggi doppia rappresentazione, come pure martedì 26 e giovedì 28. Saranno eseguiti dei programmi attraentissimi a l'ingresso sarà libero.

## SPETTACOLI D'OGGI.

**Costanzi** — *Cavalleria Rusticana* — Ore 9.
**Nazionale** — *I Puritani* — Ore 9.
**Valle.** — *Il matrimonio di Stella* — Ore 9.
**Quirino.** — *I Bianchi ed i Negri* — Ore 6 e 9.

**Grand'Orfeo** — Tutte le sere variata ed attraente rappresentazione. — Ingresso libero.
**Orti di Mastro Serrola.** — Spettacolo variato ed attraente tutte le sere — Ingresso libero.



# Ultime Notizie

## La Camera di ieri

Nella seduta del pomeriggio condusse a termine la discussione del bilancio dell'interno e principiò quella del bilancio della pubblica istruzione, sul quale parlarono gli on. Jannuzzi e Chinaglia.

Nessun incidente.

Il bilancio dell'interno fu votato anche a squittinio segreto.

Nella settimana prossima la Camera terrà seduta mattutina nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì, per discutere le leggi militari e talune altre di carattere urgente.

## Legge sugli olii minerali.

Nella seduta antimeridiana la Camera, dopo una discussione piuttosto viva, ha esaurito il progetto del dazio sugli olii minerali.

Gli on. Zeppa e Galli posero a proposito delle tare, la questione nei suoi veri termini, dimostrando che l'aggiunta della Commissione per dar facoltà al ministro di modificare la tara in caso di frode, rispondeva all'interesse dell'Erario pubblico e nel tempo stesso alla giustizia nel pagamento delle tasse.

E con molta ragione l'on. Zeppa disse come per la prima volta un ministro delle finanze rifiutava una facoltà diretta esclusivamente a reprimere la frode. Che si poteva comprendere un tale rifiuto da parte della Camera sulla richiesta del ministro, mentre era inesplicabile che il rifiuto venisse dal ministro stesso.

L'on. Colombo si è trincerato dietro la brevità del periodo e la difficoltà di ridurre ancora l'involucro del petrolio in casse; ma intanto è fuori di dubbio che durante quest'anno la frode è possibile sotto il patronato del ministro e che sia possibile lo dimostra il grande interessamento spiegato da coloro cui premeva che la misura di precauzione proposta dalla Commissione non fosse approvata.

Non parliamo dell'incoerenza e dell'ignoranza dimostrata dal ministro in tutta questa faccenda. Basterebbe il fatto di aver affermato con aria solenne che l'olio per lubrificare le macchine costa dalle 80 alle 90 lire al quintale, mentre l'ultimo dei fuochisti sa che non costa più di 30 lire!

E poi dicono che è un gran professore di meccanica... razionale. Sarà!

Intanto la maggioranza, in omaggio al programma delle economie, riducendo il dibattito ad una questione Ellena-Colombo, ha votato per lasciare aperto l'adito alle frodi invece di reprimerle.

## Per le preture.

I pretoriani, ossia quelli che vogliono rinviare alla fine del secolo la esecuzione della legge sulle preture, si sono riuniti ieri sera, e, dopo una viva discussione contro l'opera della Commissione, della quale non sono ancora noti i risultati, fu costituito un drappello composto degli on. Napodano, Costantini, Turbiglio, S. Diligenti e di un altro deputato, per promuovere il progetto sospensivo d'iniziativa parlamentare.

Si afferma che questa mattina alle 9 si riunirà il Consiglio dei ministri e si occuperà della questione.

Si dice di più che il Guardasigilli, che è favorevole alla sospensiva, sia deciso, per rialzare il grado del suo termometro, che dopo l'ultima eclissi, è sceso sotto zero, voglia fare questione di portafoglio.

Speriamo che gli amici lo trattengano dal fiero proposito.

Sarebbe una sventura per la giustizia e per i culti.

## L'ambasciatore di Francia

Il sig. Billot, ambasciatore di Francia presso il Quirinale, ha fatto ritorno ieri mattina da Firenze.

## L'Italia in Africa.

(N) **Massaua**, 25, 5 pom. — Il Governatore ha ricevuto un telegramma dell'on. Di Rudinì, inviato alla Commissione, affermante non aver egli mai ordinato il ritiro dei distaccamenti di Gura, di Saganeiti e di Godofelassi.

Viceversa il ministro della guerra, cogli ordini precedenti limitanti l'occupazione, implicitamente escludeva questi distaccamenti.

Il dislocamento e il rimpatrio delle truppe è già iniziato, ma si sospenderà senza contro ordini diretti.

Le dimissioni del governatore furono determinate da dissensi nell'indirizzo generale della politica africana.

La piccola questione dei distaccamenti, comunque venga risoluta, non eliminerà l'attrito.

La Commissione complessivamente condivide il parere del generale Gandolfi.

Domani visiterà Agordad.

*Borelli.*

## Greci ed ebrei.

(N) **Parigi**, 23, 6,44 pom. — Telegrafano da Atene che a Corfù e a Zante regna completa tranquillità.

Il ministro d'Italia, avendo veduta la situazione a Corfù, rese piena giustizia agli sforzi delle autorità locali e alle misure prese dal Governo per il mantenimento dell'ordine e per la protezione degli ebrei.

Questo dispaccio è dell'Agenzia Havas, nostra corrispondente, e Parigi non può essere sospetta se assicura che tutto è tranquillo e che il Governo greco ha fatto il suo dovere anche senza le corazzate e le corvette.

Speriamo che ciò valga a tranquillizzare la *Tribuna*, alla quale dimostreremo domani come la lotta fra greci ed ebrei sia assai più commerciale che religiosa.

## Pei tabacchi.

Ecco il risultato delle aste pei tabacchi speciali tenute ieri al Ministero delle finanze:

| Lotto | | | |
|---|---|---|---|
| 1° Lotto | Ungheria | deliberato sigg. | M. H. Herzogt e C. |
| 2° id. | Ukrania | id. | deserto. |
| 3° id. | Palatinato | id. | M. Rose e C. |
| 4° id. | Alsazia | id. | Ditta Feitz. |
| 5° id. | S. Domingo | id. | Roux Boudaine e C. |
| 6° id. | Brasile | id. | L. Huffer e C |

## La campagna bacologica.

(S) **Roma**, 23—La campagna serica procede con regolarità; nessuna malattia è fin qui comparsa negli allevamenti. I bachi, in generale, sono alla seconda muta, o l'hanno di poco superata, in alcune provincie del Mezzodì. La foglia del gelso, che poco prometteva per la ritardata vegetazione, per la favorevole temperatura degli ultimi giorni si è sviluppata rigogliosa da per tutto. I prezzi fin qui fattisi per la foglia del gelso si aggirano intorno alle lire 8 per quintale.

# Informazioni Estere

## FRANCIA

### Corriere di Parigi.

(N) **Parigi**, 23, 12,50 pom. — Alcuni giornali commentando le dichiarazioni del governo alla Camera circa le tariffe doganali, gli rimproverano di legarsi le mani e abbandonare le sue prerogative costituzionali, nonchè di scontentare la Commissione delle dogane.

— Carnot, ricevendo il Consiglio generale dei Bassi Pirenei, pronunciò un discorso lodando i benefici del pacificamento nazionale e della concordia. Disse essere soddisfatto nel vedere le popolazioni animate dallo spirito di tolleranza e di liberalismo che permette loro di concentrare gli sforzi verso la meta comune della prosperità della Francia e della Repubblica.

— Lo Czar ha conferito l'ordine di St. Alessandro Newsky a Freycinet e a Ribot.

(S) **Parigi**, 23. — *Camera dei Deputati.* — Il ministro dell'agricoltura, Develle, appoggia la proposta di ridurre di due franchi il dazio sui grani provenienti dall'estero. (*Applausi*).

La Camera delibera, con 319 voti contro 180, di passare alla discussione degli articoli della proposta stessa.

Si approvano successivamente le disposizioni che riducono il dazio di entrata sui grani a tre franchi e quello sulle farine a sei franchi per la durata di un anno.

Poscia la camera decide che i dazi sui grani e sulle farine saranno sospesi dal 1° agosto 1891 al 1° giugno 1892.

## AUSTRIA-UNGHERIA

### Corriere di Vienna.

(N) **Vienna**, 23, 5,25 pom. — Da quando fu aperta l'Esposizione a Praga, gli studenti czechi fecero parecchie dimostrazioni ostili ai tedeschi.

E' molto commentato il seguente incidente. L'altro ieri due studenti, uno dei quali era il figlio di Gregr, capo dei giovani czechi, insultavano all'Esposizione un prussiano perchè parlava tedesco. Il giovane Gregr gli diede un pugno in faccia, esclamando: « Chi non sa parlare czeco, non deve visitare l'Esposizione! »

Questo fatto produsse grande indignazione a Vienna. La maggior parte dei giornali, tra i quali la *Neue Freie Presse*, chiamano l'incidente una vergogna per gli czechi ed esortano i tedeschi a non visitare l'Esposizione.

Ieri arrivava a Praga una deputazione di studenti francesi, che è stata accolta alla stazione da mille studenti czechi al grido di *Viva la Francia!*

Uno studente czeco tenne un'allocuzione in francese e chiamò il germanesimo il nemico comune degli czechi e dei francesi.

Gli studenti ed una gran folla accompagnarono i francesi all'albergo.

(N) **Vienna**, 23. — Oggi ebbe luogo la prima riunione dei delegati dell'Austria-Ungheria, della Germania e della Svizzera per aprire i negoziati commerciali.

## GRAN BRETTAGNA

(N) **Londra**, 23, 2 pom. — La *Rangoon Gazette* annunzia che la China ha manifestato il desiderio di riprendere colla Gran Brettagna i negoziati sospesi a proposito della delimitazione della frontiera di Birmania.

Il Celeste Impero sarebbe risoluto a rivendicare come limite il corso del Tuping, che si getta nell'Irawaddy a circa 15 miglia al nord di Bhamo.

Siccome questa pretesa implicherebbe la cessione per parte dell'Inghilterra di un territorio, attualmente da essa posseduto, di 150 miglia di superficie dal nord al sud, su 25 miglia dall'ovest all'est, ne potrebbero risultare delle complicazioni spiacevoli tra Londra e Pekino.

## PORTOGALLO

(S) **Lisbona**, 22. — Il Ministero composto di antichi progressisti e di conservatori, è accolto benevolmente dalla stampa.

## BELGIO

(N) **Bruxelles**, 23, 10,55 ant. — Ieri, il lavoro è stato ripreso quasi dappertutto nel Borinage. Credesi che la ripresa sarà completa lunedì.

Le truppe sparse nei bacini carboniferi ritorneranno alle loro guarnigioni.

## ORIENTE

(N) **Vienna**, 23, 2,20 pom. — Si ha da Costantinopoli che la Porta, la cui attenzione è stata richiamata sullo stato delle cose nella Vecchia Serbia, ha fatto subito dei passi per ottenere una relazione particolareggiata ed imparziale sopra le gesta degli arnauti.

Nello stesso tempo essa ha istruito il suo rappresentante a Belgrado di non prendere atto delle risoluzioni, approvate in un *meeting*, tenuto di recente colà in favore della popolazione cristiana in quella provincia, poichè la questione non concerne alcuna potenza estera.

Si annunzia che le grandi potenze, ad eccezione della Russia, non interverranno nella faccenda.

(N) **Londra**, 23, 2 pom. — Si smentisce ufficialmente da Costantinopoli la voce che le notabilità e il clero armeno si sieno astenuti quest'anno dal fare le visite d'uso al Patriarca a Pasqua, allo scopo di esprimere il loro malcontento per la di lui sottomissione alle domande della Porta.

Le solite cerimonie delle feste di Pasqua ebbero luogo quest'anno come al solito e le relazioni fra il Patriarca e i notabili armeni, come quelle fra questi e la Porta, rimangono eccellenti.

## STATI BALCANICI

(S) **Galatz**, 23 — E' attesa qui oggi la Regina Natalia.

S'ignora se essa si recherà direttamente a Odessa ovvero se si fermerà in Rumania.

(S) **Sofia**, 22. — Disordini senza importanza vi furono in alcuni villaggi del dipartimento di Bazardjik alla frontiera turca, i quali furono provocati dal rifiuto dei Pomaki di pagare l'imposta sui montoni.

Gli esattori delle tasse, coi gendarmi che li accompagnavano, furono attaccati dagli abitanti. Un battaglione spedito dal Governo sul luogo, fu ricevuto a fucilate. Le truppe, alla loro volta, spararono. Un Pomak rimase ucciso ed un gendarme ferito.

L'ordine fu ristabilito e venne aperta un'inchiesta.

(S) **Bucarest**, 22. — La prima giornata delle feste per il giubileo di Re Carlo fu brillantissima. Prese parte alle feste una folla enorme.

I Sovrani furono calorosamente acclamati dappertutto e ricevettero le felicitazioni del Corpo diplomatico, dei Corpi legislativi e dell'autorità.

Stasera la città è illuminata.

(S) **Bucarest**, 23. — Il presidente della Camera, nell'udienza data dal Re al Corpo legislativo in occasione del suo giubileo, pronunciò un discorso in cui disse: « Per la prima volta nella nostra storia si compiono venticinque anni di regno di un Sovrano della Rumania unita e indivisibile. La Camera festeggia coll'intero paese un avvenimento così memorabile e sente che esso rafforza sempre più la Dinastia, illustrata in modo così brillante da Re Carlo durante venticinque anni. »

## AFRICA

(N) **Londra**, 23, 2 pom. — Si ha da Zanzibar che si sta arruolando una carovana di 400 uomini per inviarla alle stazioni del Lago Tanganycka allo scopo di mettere in esecuzione il progetto del cardinale Lavigerie per la soppressione del traffico degli schiavi in quelle parti.

## AMERICA.

(S) **New-York**, 23 — Si ha da Iquique in data di ieri: « La flotta del governo sbarcò 200 uomini che, dopo un assalto, rioccuparono la città di Taltal. »

(S) **Buenos-Ayres**, 22 — E' scoppiata una rivoluzione nella provincia di Cordoba. Gli insorti tagliarono i fili telegrafici.

L'insurrezione, però, sembra non avere grande importanza. I disordini sono dovuti a cause puramente locali.

(S) **Buenos-Ayres**, 23 — La Camera approvò una mozione che proroga di venti giorni il pagamento dei depositi presso le Banche.

(S) **Buenos-Ayres**, 23 — L'insurrezione scoppiata nella provincia di Cordoba è stata repressa.

Le comunicazioni telegrafiche sono state ristabilite. Le fucilate continuarono nelle strade fino a stamane. Il numero delle vittime è ancora sconosciuto.

(S) **Rio-Janeiro**, 23 — E' avvenuto un rimpasto ministeriale.

Braziliense assume il portafoglio delle finanze in luogo di Alencar Araripe che prende il portafoglio dell'interno.

Non si prevede alcun altro cambiamento nel gabinetto.

La situazione finanziaria è soddisfacente.

## S. U. D'AMERICA

(S) **New-York**, 23. — Contrariamente alle notizie di ieri, il medico del segretario di Stato, Blaine, intervistato, dichiarò che Blaine può uscire di stanza e sarà completamente ristabilito fra qualche giorno.

## Notizie varie.

(S) **Oeynhausen** 23 — Nella collisione ferroviaria avvenuta ieri presso Kirchlengern, tra impiegati del treno speciale e la moglie e la figlia di Carrè, proprietario del Circo, rimasero uccisi. Una ventina di persone sono gravemente ferite e molte altre leggermente.

(S) **Alessandria d'Egitto**, 22 — Vi furono sei casi di cholera fra i pellegrini indiani raccolti nel lazzaretto di Camaran.

(S) **Berlino**, 23 — Il *Reichsanzeiger* annunzia che, in seguito allo scontro dei due treni presso Kirchlengern, fu arrestato l'impiegato di servizio e ordinata un'inchiesta riguardo alla condotta del macchinista.

## Movimento della Navigazione.

(S) **Rio-Janeiro**, 22. — Il *Manilia*, della N. G. I., proveniente da Genova è qui giunto ieri, diretto al Plata.

(S) **Montevideo**, 23 — Il *Regina Margherita*, della N. G. I., è partito ieri diretto a Genova.

(S) **San Vincenzo (Capo Verde)**, 23 — Il *Sirio*, della N. G. I., proveniente dal Plata, ha proseguito ieri per Barcellona e Genova.

(S) **Suez**, 23 — Il *Persia*, della N. G. I., proveniente da Genova e Alessandria, ha proseguito ieri per Massaua.

Il *Singapore*, della stessa Società, è entrato ieri in Canale, proveniente da Bombay e diretto a Genova.

# Borse e Mercati.

Roma, 23 maggio 1891.

Mercato calmo, piuttosto debole in chiusura pei valori.

La Rendita negoziata in principio da 94,25 a 94,30, in seconda riunione si spinse a 94,40 per cadere nuovamente a 94,27 1/2 e chiudere domandata a 94,32 1/2. Il contante fu trattato da 94,40 a 94,45.

Le Generali negoziate da 360 a 359 chiusero 359 a 358.

Le Immobiliari esordite 274 caddero 272 per riprendere a 275 e chiudere 273.

Il Risanamento si tenne sul 170 circa senza per dar luogo a molti affari.

Le Banche Romane furono pagate 1030.

In ripresa sensibile le Azioni Banca Industriale da 472 a 480, così domandate.

Quasi nominali le Azioni Acqua Marcia da 1060 a 1075 e pochissimo in Gas da 780 a 778.

Più ferme le Illuminazioni domandate a 782 — Omnibus 101 circa — Banco Roma 475 offerto.

Cambi deboli.

Francia 101,55 — Londra 25,40.

**Piccola Borsa** — *Ore 6,30 pom.* — Borsa debole con pochi affari. Rendita 94,10 a 94,12 — Generali 356 a 355 — Immobiliari 261 a 260 — Risanamento 170 a 169 — Acque 1085 a 1083 — Gas 780 a 776 — Industriali 485 a 480.

BORSE ITALIANE — 23 maggio 1891.
N. B. I prezzi a fine mese.

| VALORI | Genova | Milano | Torino | Firenze |
|---|---|---|---|---|
| Rendita cont. | 94 25 | 94 26 | 94 17 | 94 20 |
| Id. fine | — — | 94 27 | 94 20 | — — |
| Az. Banca Nazion. | 1450 — | — — | 1450 — | — — |
| » Mobiliare | 457 — | — — | 456 — | 454 — |
| » B. Generale | 360 — | 360 — | — — | — — |
| » ferr. Mediterranee | 512 — | 511 — | 512 — | — — |
| » » Meridionali | 689 — | 689 — | 688 — | 690 — |
| » B. di Torino | — — | — — | 364 — | — — |
| » Subalpine | — — | — — | — — | — — |
| » Cred. Torinese | — — | — — | — — | — — |
| » Id. Meridionale | — — | — — | — — | — — |
| » Banco Sconto | — — | — — | 61 — | — — |
| » Soc. Immobiliare | — — | — — | — — | 272 1/2 |
| » Tiberina | — — | — — | 25 — | — — |
| » Fondiaria ital. | — — | — — | 10 — | — — |
| » Sovvenzioni | — — | 87 — | 75 — | — — |
| » Navigaz. Gen. | 336 — | 336 — | — — | — — |
| » Società Veneta | — — | 76 — | — — | — — |
| » Raffineria zucch. | — — | — — | — — | — — |
| Obbl. ferrovie 3 0/0 | — — | 287 50 | — — | — — |
| Id. Meridionali | — — | 304 50 | — — | — — |
| Fond. B. Naz. 4 0/0 | — | — — | — — | — — |
| » » » 4 1/2 | — — | — | — — | — — |
| » » San Paolo | — — | — — | — — | — — |
| Francia vista | 101 65 | 101 60 | 101 60 | — — |
| Berlino Id. | — — | 125 60 | — — | [illegible] |
| Londra a 3 m. | 25 73 | 25 38 | 25 40 | 25 42 |

| Parigi, 23, ore 3,12 pom. | Apertura | Chiusura | Boulevard |
|---|---|---|---|
| Rendita franc. 3 0/0 amm. | — — | 94 35 | — — |
| » » 3 0/0 perpetuo | 94 02 93 92 | 93 97 | — — |
| » » 4 1/2 0/0 | 104 20 | 104 12 | — — |
| » italiana 5 0/0 | 92 60 92 40 | 92 35 | — — |
| » turca | 18 15 | 18 15 | — — |
| » spagnuola | 72 9/16 | 72 1/4 | — — |
| » ungherese | — — | 91 3/8 | — — |
| Obbligazioni Lombarde | — — | 330 — | — — |
| Egiziano 6 per 0/0 | 482 1/2 | 482 1/2 | — — |
| Banca di Parigi | 790 — | 785 — | — — |
| Id. di Sconto | 440 — | 437 — | — — |
| Id. Ottomana | — — | 575 5/8 | — — |
| Credito fondiario | — — | 1255 — | — — |
| Azioni Suez | — — | 2630 — | — — |
| Azioni Panama | 31 1/4 | 31 1/4 | — — |
| Lotti Turchi | — — | 7200 — | — — |
| Ferr. Meridionali ital. | — — | — — | — — |
| Cambio sull'Italia | — — | 1 3/8 | — — |
| Cambio su Londra | — — | 25 30 | — — |

(S) **Parigi**, 23. — Malgrado alcune realizzazioni, facilmente assorbite, la tendenza dell'odierno mercato si mantenne ferma.

(N) **Parigi**, 23, 4,8 pom. (fonte italiana). — 93,95 — 42/10 — 65/50 — 90/25 — 92,35 — 92,40 — 25/25 — 50/50 — 18,15 — 25/25 — 576 — 4/5 — 13/5 — 72,18 — 50/50 — 81/25 — 528 — 10/[illegible] — 30/10 — 43 — 26,20 — 1255 — 786 — 437 — 767 realizzi sopra Berlino.

(N) **Parigi**, 23, 6,44 pom. (fonte francese) — Mercato calmo malgrado realizzi facilmente assorbiti.

Tendenza ferma sulle rendite francesi, meno accentuata sui fondi stranieri. L'italiano è a 92,35, perdendo 15 centesimi.

| Vienna, 23 sostenuta | 22 | 23 |
|---|---|---|
| Mobiliare | 300 12 | 303 62 |
| B. aust. (oro) | 110 70 | 110 75 |
| Id. (carta) | 92 25 | 92 25 |
| Nap. d'oro | 9 37 | 9 34 1/2 |
| C. Londra | 118 35 | 118 20 |

| Londra, 23 chiusura | 22 | 23 |
|---|---|---|
| Nuovi Cons. | 95 7/16 | 95 3/4 |
| Italiana | 91 1/2 | 91 1/8 |
| Turca | 18 — | 17 7/8 |
| Egiziano | 95 1/8 | 94 3/4 |
| Argento | 44 1/4 | 44 1/4 |

Vers. alla B. d'Inghilt. st. 58,000 — Ritirate st.

| Berlino, 23 calma | 22 | 23 |
|---|---|---|
| Italiana c. | 91 40 | 91 50 |
| fine mese. | 91 20 | 91 50 |
| Mediterraneo | 98 10 | 98 40 |
| Rublo | 242 — | 242 30 |
| Camb. a 3 m. | 20 27 | 20 29 |

| Sconto ufficiale | SAGGIO |
|---|---|
| Italia | 6 per 0/0 |
| Francia | 3 per 0/0 |
| Inghilterra | 4 per 0/0 |
| Germania | 4 per 0/0 |
| Belgio | 3 1/2 p. 0/0 |

# Dispacci d'urgenza del giornale.

**Liverpool**, 23 maggio, ore 4,15 pom. (urg.) apertura

**Cotoni**, - Vendite probabili del giorno . . . Balle N. [illegible]
Importazioni del giorno . . . . . » » [illegible]
TENDENZA: ferma

**Havre**, 23 maggio, ore 4,05 (urg.) apertura

**Caffè**, - (Santos good average) Vendite - Sacchi N. 15[illegible]
TENDENZA: riservata Prezzo per f. aprile L. 107,50

**Cotoni** - Vendite effettive. . . . . . . . Balle N. 30[illegible]
TENDENZA: riservata Prezzo per f.m. L. 55,62

**Strutto** - Vendita del giorno . . . . . . . . Quint.
TENDENZA: riservata - Prezzo per f.m. L. 44.—

**Anversa**, 23 maggio, 4,30 (urg.)

**Petrolio** per fine corrente . . . . . . . . L. 65 1[illegible]
TENDENZA: sostenuta per fine prossimo . . . » 65 1[illegible]

**Parigi**, 23 maggio, ore 4,30 pom.

| GENERI | FINE MESE | | PROSS. | | TENDENZA |
|---|---|---|---|---|---|
| Farine prima marca. | 63 | 10 | 63 | 10 | sostenuta |
| Avena | 19 | 90 | 19 | 90 | sostenuta |
| Olio di colza | 74 | — | 74 | 50 | calma |
| Spiriti | 42 | 25 | 42 | — | sostenuta |
| Zuccaro raffinato | 104 | 50 | 105 | — | |


PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile

## LE DUE MADDALENE

— Sono le undici!

Il giovinotto era Filippo di Valencourt.

Lo zio lo guardò con una severità che male dissimulava una segreta tenerezza, e rispose:

— Andate pure. Io non voglio informarmi della vita che conducete... ma debbo avvertirvi che se ci sono cento scappatelle sulle quali posso chiudere gli occhi, ci sono delle sciocchezze che non saprei tollerare. Tenetevelo per detto.

— Cioè?

Il marchese disse a bassa voce:

— Uno sciocco matrimonio.

E poi, più tardi:

— A buon intenditor, poche parole.

Filippo Valencourt era divenuto rosso come una ciliegia.

E si allontanava a capo basso, assai mortificato, quando sentì una piccola mano che gli si posava sulla spalla, ed una voce, assai aspra, che gli diceva:

— Bisogna che vi parli... e subito.

Il tono era così imperativo, che Filippo rialzò il capo.

Il viso di Luisa Di Champbeyre, pallidissimo, contratto da una emozione che non poteva contenere, gli cagionò un'impressione strana.

Evidentemente aveva previsto quella spiegazione, e la temeva.

Luisa trascinò Filippo vicino al pianoforte coperto da una pesante stoffa giapponese, e si mise a toccare i tasti in sordina, mentre Filippo, colla fisonomia annoiata, si appoggiava al dossale di una poltrona a due passi da lei.

La ragazza, senza cessare di toccare i tasti del pianoforte, disse a Filippo:

— Voi sapete che mi propongono un matrimonio?

— Digià?

— Il mio tutore dice che ho venti anni e che il momento è venuto.

— Se egli lo dice, poichè ha tanta esperienza da rivenderne, è segno che è vero.

— Ah!

— Quindi, mia cara Luisa, credo che farete bene ad ascoltarlo.

— Credete?

— Certo. Voi siete ricca, mia cara Luisa, e con una fortuna come la vostra, non si ammuffisce certo nel celibato.

— Così appunto ha pensato vostro fratello.

— Francesco?

— Sì... A che pensate?

— Io? — fece Filippo trasalendo.

— Pensate forse alle vostre escursioni notturne?

— Escursioni notturne? — balbettò Filippo turbandosi.

Luisa aggiunse seccamente:

— Quelle escursioni nelle quali da qualche tempo vi dilettate.

— Ma ne siete certa?

— Perfettamente.

Filippo Di Valencourt aveva fatto un movimento di sorpresa... ma si rimise subito, e rispose con tono più leggero:

— Ciò vuol dire che io sarò divenuto nottambulo senza saperlo.

— Non scherzate, ve ne prego, perchè il momento è decisivo.

Filippo fece un gesto da rassegnato.

— Siete molto nervosa stasera! — disse. — Parlate. Io sono tutto orecchie.

— Tanto meglio!

— Voi dicevate dunque?

— Che vostro fratello fa gli occhi dolci alla mia dote.

Filippo credette di doversi mostrare scandalizzato.

— Volete dire che fa gli occhi dolci alla vostra persona e alla vostra bellezza.

Luisa alzò le spalle, e rispose:

— Conosco bene Francesco, io... E' un cuore secco, arido come una pomice.

— Scusatemi, ma...

— Ma?

— Parmi che siate severa ed ingiusta.

— Eh! via! Francesco, naturalmente giura di amarmi... ma egli non è capace di amare altre cose che il denaro.

— Voi lo calunniate.

— Piacesse a Dio!

— Io vi affermo che lo giudicate male.

— E' vostro dovere difenderlo.

— Siate generosa... abbiate pietà di quel povero Francesco... e accordategli ciò che desidera da tanto tempo.

Le dita della giovinetta martellarono furiosamente i tasti d'avorio.

— E' questo il vostro consiglio? — disse.

— Certo!

— E' strano! — fece ella, con una agitazione crescente.

— E' strano? Perchè? Non sono io forse il fratello di Francesco? E non è quindi naturale che io desideri la sua felicità?

— E della mia non ve ne occupate?

— Io penso che Francesco abbia tali qualità di mente e di cuore da farvi sicura che, divenuta sua moglie, voi sarete perfettamente felice con lui.

Luisa scosse il capo a parecchie riprese, e il seno le si gonfiò a un sospiro di rabbia.

— Ma che cosa avete? — aggiunse Filippo con la sua inalterabile pazienza. — Non vi ho mai veduta così!

— Io — rispose Luisa con voce sorda — che voi mi offendete profondamente consigliandomi a sposare Francesco che io detesto... e vi assicuro che non dimenticherò mai il male che mi fate in questo momento.

Filippo tentò di calmarla.

— Ma Luisa!

— Sentitemi bene! Io non posso amare vostro fratello... prima perchè è davvero immeritevole di essere amato.

— Luisa!

— E poi perchè ne amo un altro.

La signorina Di Champbeyre, dopo avere atteso invano una domanda naturalissima, seguitò amaramente:

— Non vi dirò il suo nome! A quale scopo? Egli pensa ad un'altra donna, suppongo, ed il suo cuore mi è chiuso. Eppure è il solo uomo che abbia attirato la mia attenzione, il solo da cui avrei voluto essere amata.

— Ma.

— Stamattina, speravo ancora. Speravo debolmente, ma non disperavo. Adesso è finita. Solamente debbo dirvi che quanto lo avrei amato se avesse voluto, altrettanto...

Luisa non terminò.

Le sue labbra fremevano

Filippo si alzò dicendo:

— Badate... ci osservano.

— Sia! — rispose Luisa. — D'altronde ho detto anche troppo! Si dice che la notte porta consiglio... a domani, Filippo.

Il giovinotto baciò la mano che Luisa gli tendeva, e rispose:

— A domani!

Cinque minuti dopo, egli usciva dal castello, scacciando il ricordo di quella scena dalla sua mente, e canticchiando fra i denti una canzonetta del paese, mentre fumava un ottimo sigaro.

Arrivato alle scuderie, toccò la spalla di un domestico piccolo, tozzo, dai capelli rossi, che dormicchiava sdraiato sopra un fascio di paglia.

— Siete voi, signor Filippo? — disse il domestico.

— Sì... Il mio cavallo è pronto?

— Pronto... Ma se osassi...

— Osa pure.

— Io vi direi...

— Che cosa mi diresti, mastro Joson?

— Che fareste meglio di scegliere qualche altro momento per andar vagando nei boschi.

— Perchè?

— Vi hanno veduto ronzare nei dintorni di Bellemare.

— Chi?

— L'uno e l'altro... La gente ciarla... e io ascolto facendo finta di niente. Il colonnello è cattivo e ce l'ha a morte coi Blangy. Se si accorgesse di qualche cosa...

— Non aver paura Joson. Tu rimani qui?

— Dormirò fino al vostro ritorno.

— Bene.

Il servo tirò fuori dalla scuderia un bel cavallo nero già sellato.

Filippo lo accarezzò dolcemente, e, dopo aver buttato nell'erba il resto del suo sigaro, che Joson si affrettò a raccogliere, balzò in sella e si perdette nelle tenebre!..

---

***Per gli avvisi esteri rivolgersi esclusivamente alla ditta E. E. OBLIEGHT — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu 92***

# Avvisi Economici.

*Per gli Avvisi da ripetersi dieci volte, sconto del 20 per cento*

Le pubblicazioni non si fanno a giorni alternati sono consecutive

**Pagamento sempre anticipato**

### 25 parole L. 1. — I. CATEGORIA. — in più di 25 cent. 5 cad.

**A RATE MENSILI** Attilio Alegiani, Oreficeria, Orologeria, mobilia, quadri, specchi, candelabri, lampadari, macchine da cucire. Accetta commissioni per articoli di gioielleria di qualsiasi importanza. Riceve dall'1 alle 3 p. e dall'Ave Maria a 2 ore di notte. Via Giulia 171 p. p. (presso Piazza Farnese). 610

**DA CEDERE CAFFÈ** con cinque bigliardi italiani e francesi, Via Agostino Depretis 77 B angolo via Balbo. Per trattative e schiarimenti rivolgersi presso F.lli Praga, Via Lucchesi 7. 941

**IL BANCO PRESTITI** Piazza Monte d'Oro 137, procederà alla vendita di tutti i pegni scaduti se non saranno rinnovati a tutto il 30 corrente. 923

**TREBBIATRICE** con locomobile della forza di 12 cavalli d'affittarsi per la stagione della trebbiatura. Per le trattative rivolgersi signor Marcelli Sante fuori Porta Salaria 9. 934

**CAVALLINO SARDO** tre anni, ben ammaestrato per vettura, con paniere ottima fabbricazione, da vendere, villino Mayor, nuovo quartiere Patrizi, fuori Porta Pia. 938

**FARMACIA** vendesi in Roma, bene avviata di antica istituzione. Per trattative dirigersi dal signor Manzi, agente farmaceutico, Via Merulana 284. Esigesi francobollo per risposta. 946

**FORESTIERE** praticissimo del commercio, fornito di qualche capitale, desiderando stabilirsi su questa piazza, riceverebbe volentieri proposte serie per affari vantaggiosi e sicuri. Scrivere: Z. Z. 103, Roma.

**DENARO** con valori Rendita al portatore anche intestata, Azioni Obbligazioni Ferroviarie, Industriali, Municipali, Prestiti a premi, Libretti Buoni Cassa Risparmio, Polizze del Monte. Via Palermo 32 B. 948

**CASSA FORTE** d'occasione. Fabbrica di Vienna contro l'incendio ed infrazioni, si cede ad un prezzo convenientissimo. Visibile presso Carducci, Via della Sapienza 57.

**RINVESTIMENTO** Presso Assisi vendesi proprietà costituita 3 poderi olivati pomati, vigna, bosco, caccia da tordi, casa padronale, in posizione prossima alla stazione. Rivolgersi Notaio Barroni, Assisi. 951

**SI RICERCA** per il 1. ottobre p. v. quartiere 3. o 4. piano di 10 a 12 camere abitabili, pulite, buona esposizione, situazione non molto eccentrica ma tranquilla ed elevata. Prezzo dalle 120 alle 140 lire mensili. Offerte A. D. 1845 fermo posta Roma. 948

**PER CAUSA PARTENZA** si vendono due pariglie di cavalli; per trattative dirigersi piazza dell'Esquilino 170. 959

**CRISTALLOFONIO** (o ialomeno). Strumento novità. Composto di bicchieri a calice. Si trae un suono dolce melodioso come il flauto, semplicemente facendo scorrere le dita bagnate sull'orlo dei bicchieri. S'impara con molta facilità. Cristallofonio di 25 bicchieri L. 200, pagamento anticipato. Imballaggio gratis. Insegnamento gratis per la vibrazione del suono. Rivolgersi al fabbricante prof. Luigi Salvucci, via d'Ascanio N. 18 p. p. Roma. 960

**MATRIMONIO** Capitano medico in ritiro, insignito del titolo di cavaliere e di varie decorazioni, desidera sposare donna, anche attempata con discreta dote. Dirigersi X. Y. Z. 400, Roma.

**OCCASIONE FAVOREVOLE** Cavallino 4 anni da sella, pelame capezza di moro. Rivolgersi qualunque ora negozio di frutta Piazza Fontana di Trevi N. 93. G. Amadio. 962

**TABACCHERIA E CARTOLERIA** cedesi o affittasi posizione stupenda. Rivolgersi liquoristeria Gabellini, Piazza San Carlo a Catinari N. 8. 963

**RIPETIZIONI PER GLI ESAMI** a giovani di scuole elementari, prima tecnica e ginnasio inferiore. Prezzo discretissimo. Rivolgersi in Via S. Maria Monticelli 74, piano 2, Carpineti. 963

**ELEGANTE DROGHERIA** con stigli e spaccio liquori, bene avviata, in posizione centralissima, si cede a prezzo di favore. Per trattative via Poli 12, banco Colonna. 963

**CERCASI** appartamento vuoto nove o dieci camere al 1. o 2. piano, posizione centrale, esposto a mezzogiorno. Scrivere subito indicando prezzo A. B. C. 13 fermo posta. 555

**QUARTIERI VUOTI** al massimo buon prezzo, nella Galleria Regina Margherita in via Agostino Depretis. 9 vani e cucina per Lire 120, e vari quartieri di 6 vani e cucina per Lire 90 mensili. Ascensori, acqua Marcia, gas, portiere. Visibili in tutte le ore, dirigersi ivi dai portieri. 956

**MATRIMONIO** Giovane commerciante, libero e solo, desidera contrarre matrimonio con signora o signorina, che abbia casa mobiliata e qualche rendita. Scrivere con indirizzo a P. Casabianca, Via Corallo 18 p. 3. 957

**DA VENDERSI** 377 sedie di ferro e 94 tavoli parimenti di ferro verniciati a canna d'India. Per vederli dirigersi ai portieri della Galleria Regina Margherita in via Agostino Depretis. 956

### D'AFFITTARSI.

**VIA GIULIA** 100. Otto camere e cucina al piano 1. con acqua da bere e da lavare, tutto rimesso a nuovo. Le chiavi al piano 2. 914

**CAUSA PARTENZA** affittasi appartamento di dieci camere e cucina, e grande salone ad uso abitazione, ufficio o banco. Tre ingressi. Prezzo mitissimo. Via Vittoria N. 54 piano primo. 917

**VIA NAZIONALE** 115. Undici camere e cucina al piano 3., montate colla massima proprietà, acqua, gas ed ascensore. Le chiavi dal portiere.

**PIAZZA S. NICOLO DE' CESARINI** Num. 5 presso Corso Vittorio Emanuele, affittasi grande locale terreno ad uso bottega. Rivolgersi al portiere N. 3. 930

**VIA DE' LEUTARI** 25 presso Pasquino, 1. e 2. piano d'affittarsi, pigioni ribassate, visibili ad ogni ora del giorno; le chiavi al 25; vasche da lavare con acqua di Trevi e acqua Marcia in cucina.

**APPARTAMENTI** senza mobili. Vicolo S. Rocco N. 9 al primo piano ed al terzo piano. Scale di marmo. 935

**DUE NOBILI APPARTAMENTI** Corso V. E. presso piazza Gesù, con ascensore, di 20 e 14 ambienti. Esposizione mezzogiorno. Negozio nello stesso palazzo al N. 33. 937

**STALLA E RIMESSA** in via Clementina N. 2 A presso piazza de' Zingari, per 10 cavalli e 10 legni con acqua ed altri comodi a prezzo vantaggiosissimo. Le chiavi dal portiere. 931

**PIAZZA DELLA PILOTTA** N. 1 A. Appartamento al 3. piano esposto a mezzogiorno di camere otto, due corridoi, cucina e terrazzo. Visibile dalle ore 8 alle 11 e dalle 2 alle 6 pom. Le chiavi dal portiere. 937

**DIRIMPETTO POSTA CENTRALE** Piazza e Via San Silvestro 81 e 85 piano 1. e mezzanino, ciascuno 5 camere e cucina affittansi separati o uniti alle botteghe sottostanti N. 86 e 87. Pigioni ribassate. Rivolgersi portiere 81.

---

**AI PROPRIETARI DI CASE — Villini ed Appartamenti IN LUOGHI DI BAGNI E VILLEGGIATURA**

*L'esperienza di tanti anni ha ormai provato che la pubblicità del POPOLO ROMANO è il mezzo più semplice e più economico, perchè i proprietari di case in luoghi di bagni o villeggiatura, trovino il locatario che a loro conviene con la maggior sollecitudine.*

*Incoraggiati dai risultati che i proprietari suddetti hanno ottenuti negli anni decorsi valendosi per l'affitto della rubrica BAGNI e VILLEGGIATURE, da noi iniziata, la ripetiamo anche quest'anno.*

*Chi tiene case od appartamenti da affittare ne invii in tempo l'annunzio da pubblicarsi.*

*Per la rubrica « Bagni e Villeggiature » la tariffa è quella stessa degli avvisi economici di 1ª o di 3ª categoria a seconda il contenuto dell'annunzio. (1)*

L'Amministrazione del POPOLO ROMANO

(1) Il nostro Ufficio-Annunzi, richiesto, dà a volta di corriere, tutti gli schiarimenti



## Orario delle Ferrovie

*Partenze da Roma per le linee di*

| | ant. | ant. | ant. | pom. | pom | pom | pom |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Napoli | 6,35 | 8,5 | 9,56 | 1,12 | 4,25 | 11,35 | .... |
| Pisa | 8,— | 8,20 | .... | 3,50 | 5,10 | 9,50 | .... |
| Torino | 8,— | .... | .... | 3,30 | 9,50 | .... | .... |
| Milano | 8,— | 8,30 | .... | 3,— | 5,30 | 9,10 | 11,10 |
| Ancona | 6,— | 11,30 | .... | 10,15 | .... | .... | .... |
| Foligno | .... | .... | .... | 5,55 | .... | .... | .... |
| Grosseto | 5,55 | .... | .... | 4,50 | .... | .... | .... |
| Firenze | 8,30 | 8,40 | .... | 3,— | .... | 11,10 | .... |
| Tivoli-Avezzano-Solmona | 6,15 | 11,50 | .... | 5,5 | .... | .... | .... |
| Civitavecchia | .... | .... | .... | 12,5 | .... | .... | .... |
| Anzio-Nettuno | 6,35 | 8,24 | .... | 5,32 | .... | .... | .... |
| Marino-Albano | 5,50 | 8,50 | .... | 12,42 | 6,17 | .... | .... |
| Frascati | 6,12 | 10,15 | 12,— | 3,5 | 6,30 | .... | .... |

*Arrivi dalle linee di*

| | ant. | ant. | ant. | pom | pom | pom | pom |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Napoli | 6,25 | .... | .... | 2,35 | 7,28 | 8,11 | 8,45 |
| Pisa | 6,40 | .... | .... | 10,2 | 11,02 | .... | .... |
| Torino | 6,40 | 11,— | .... | 11,2 | .... | .... | .... |
| Milano | 6,40 | 7,30 | 8,55 | 12,35 | 11,2 | 11,10 | .... |
| Ancona | 6,30 | .... | .... | 2,35 | 9,30 | .... | .... |
| Foligno | 11,50 | .... | .... | .... | .... | .... | .... |
| Grosseto | 9,50 | .... | .... | 6,— | .... | .... | .... |
| Firenze | 7,50 | .... | .... | 12,35 | 6,50 | 11,10 | .... |
| Solmona-Avezzano-Tivoli | 9,10 | .... | .... | 2,45 | 10,55 | .... | .... |
| Civitavecchia | .... | .... | .... | .... | .... | .... | .... |
| Nettuno-Anzio | 8,15 | 2,25 | .... | 6,56 | .... | .... | .... |
| Albano-Marino | 7,20 | 10,38 | .... | 3,28 | 7,42 | .... | .... |
| Frascati | 6,58 | 10,6 | .... | 12,50 | 5,30 | 9,20 | .... |

*TRAMWAYS ROMA-TIVOLI*

| | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Roma part. | 5,30 | 9,30a | 11,25a | 5,17p | .... | — | — |
| Tivoli arr. | 7,16 | 11,9 a | 1,11p | 7,3 p | .... | — | — |
| Tivoli part. | 6,1 | 8,54a | 11,52a | 4,13p | .... | — | — |
| Roma arr. | 7,47 | 10,41a | 1,39 | 6,—p | .... | — | — |

**GRANDI LOCALI** Via Condotti N. 59, 61 A, 62 per uso di negozi, magazzini, uffici. Per informazioni rivolgersi al portiere del Palazzo Caffarelli. 949

**QUATTRO CAMERE** cucina, passetto p. p. Sei camere, cucina, terrazza esclusiva p. 4. acqua Trevi. Vicolo Gaetana 17 A. Rivolgersi al piano terzo. 951

**VICOLO DELLA PACE** 111. Appartamento cinque camere, acqua Marcia, gas portiere, scala marmo. — Via Cappuccini 6. Due appartamenti quattro camere e cucina ciascuno. Dirigersi portieri.

**PEI FOTOGRAFI** Splendida loggia con annessa camera da lavoro e camera oscura, acqua perenne. Via S. Venanzio 3 presso S. Marco. Eque condizioni. Rivolgersi al portiere. 949

**APPARTAMENTI** di 4 o 5 camere in Via Flavia 47. Gas, acqua Marcia e portiere, per L. 55 e 65 mensili. 959

**QUARTIERE** messo a nuovo di 11 camere con cucina al 3. piano del Palazzo in Via Campo Marzio N. 69. Scala di marmo, gas, acqua Marcia e Felice, pigione discreta. Le chiavi al portiere. 959

**AFFITTASI:** Piazza Nicosia 25, vani 12, grande terrazza, portiere, gas. Piazza Torre de' Specchi 38, vani 5. Via Quattro Cantoni 6, due quartierini. Croce Bianca 9, vani 5. 959

**APPARTAMENTO** al 4. piano in via della Panetteria N. 6, composto di numero 9 vani con due ingressi, portiere, gas, vasche da lavare e cantina. 941

**APPARTAMENTI** signorili grandi e piccoli, scuderia e rimessa sul Lungo Tevere, angolo via Pompeo Magno di fianco al nuovo Ponte Margherita. 555

**VIA BABUINO** N. 65 presso Piazza di Spagna, appartamento di 17 camere ben messe e ben esposte, piano 3. tutti i comodi, pigione mite.

**VIA MILANO** 20 piano 3., rimesso a nuovo 6 camere, camerino e cucina, esposte a mezzogiorno, acqua Marcia, scala marmo, gas, portiere. Nel medesimo casamento ampia bottega al N. 16 A. 954

**APPARTAMENTO** di dieci camere cucina, varie soffitte al terzo piano del palazzo Torlonia, via Bocca di Leone. Per trattative rivolgersi all'amministrazione del Palazzo. 955

**VIA UMILTÀ** 83 p. 2. Nove vani e cucina con terrazza al piano, rimesso a nuovo, elegantemente decorato, scala marmo e vasche. Volendo altri locali superiori con grande cucina. 920

**PIAZZA COLONNA TRAIANA** N. 51. Affittansi subito appartamenti grandi e piccoli, botteghe, magazzini interni. Dirigersi portiere. 875

**APPARTAMENTO VUOTO** d'affittarsi dal primo giugno, in via Campo Marzio 24 p. 2. di nove camere e cucina. Esposizione mezzogiorno e ponente. Condizioni vantaggiosissime.

**VIA PRINCIPE UMBERTO** 28 e Via Farini 52. Appartamenti 5, 6, 7 vani e cucina, esposti a mezzogiorno, forniti di tutto, affittansi anche subito, condizioni favorevoli. 943

**POSIZIONE CENTRALE** ingresso libero, cedonsi da una a tre camere, mobilio nuovo ed elegante, prezzo discretissimo, trattandosi con distinta famiglia. Via San Giacomo, angolo Corso N. 12 piano 2. nobile porta a sinistra. 943

### PER BAGNI E VILLEGGIATURE

**ANZIO** Villino Belvedere sulla spiaggia di ponente a cento passi dalla stazione ferroviaria. Eleganti appartamenti per villeggiatura. Rivolgersi al proprietario, in Anzio, nel villino stesso, in Roma, Galleria Margherita scala 4. int. 9. 939

**VILLEGGIATURE A TIVOLI** Villini completi, appartamenti separati grandi e piccoli, mobiliati o vuoti con terrazze e giardino, presso la stazione dei Tramways nella più ridente posizione. Dirigersi Roma, via Nazionale 13. 922

**STIGLIANO** Acque e fanghi termo-solforei. Apertura dello stabilimento 20 maggio corrente, vicinissimo a Roma ed accreditatissimo come efficacia curativa. Condotto per conto dei signori proprietari. Per notizie e schiarimenti rivolgersi Farmacia Marignani, S. Carlo al Corso 315. o presso il negozio di vetture di Francesco Iacchini, assuntore dei trasporti, Via Belsiana 107. 918

**PORTO SANGIORGIO** Vendesi casino signorile, sul mare, con scuderia, rimessa, giardino, orto e due piccoli poderi. Il casino si compone del pianterreno e due piani superiori, circa trenta vani. Per trattative dirigersi Feliciangeli, Piazza Farnese 44.

**CIVITAVECCHIA** Appartamento completamente mobiliato in riva al mare, 6 camere, cucina con acqua e giardino. Per tutta la stagione estiva lire quattrocento. Per trattative dirigersi al villino Ramboldini, Civitavecchia. 960

**AMENO VILLINO** con casino mobiliato da vendersi. Ridente esposizione in Monte Porzio, incantevole veduta di campagna e mare. Per trattative dirigersi Ripetta 116 p. p. 933

**S. MARTINO AL CIMINO** ad un'ora dalla stazione di Viterbo. Soggiorno incantevole, circondato da boschi di castagno, elevato a 720 metri dal livello del mare. Appartamenti per villeggiatura nel palazzo Doria. Dirigersi in Roma, Vicolo Doria N. 6. 960

**FALCONARA MARITTIMA** Nella Villa Cecilia, la più bella sulla spiaggia, affittansi mobiliati palazzina padronale e altro casino libero. Ingresso elegante giardino, acquedotto, casotto bagno. Rivolgersi Antonio Levi. 917

**SIENA** Vasta villa ammobiliata, giardino, tre chilometri città, posizione saluberrima, affitto discretissimo. Trattative Ripetta 106, avv. Pucci-Sisti. Siena, Via Capitano 5. E. B. P. 917

**BAGNI DI MARE** Monte Circello. Appartamenti da affittare nell'antico palazzo baronale. Bellissima situazione. Aria ottima. Dirigersi Contini, 6, via Condotti. 933

**IN FRASCATI** Casa mobiliata con pianoforte, Viale Margherita, Scalinata Ponzi, prossima stazione. Sette camere cucina, camera da bagno, dispensa, vasche, acqua da bere. Comodo entrone ed uso giardino annesso. Per trattative: Frascati, Via Gioberti N. 40, in Roma, Via Giulia N. 160 p. 2. 958

### 20 parole cent. 75 — II CATEGORIA — in più di 20 cent. 5 cad.

**DUE VENDITE** all'asta, oggi e domani ore 10, nelle case in piazza Aracoeli 11 e via di San Venanzio 15, mobilia pianoforti, tappezzerie, orologio, candelabri ecc. Il perito Ciccolini. Acquistasi mobilia.

**VENDITA QUOTIDIANA** di mobilia, tappezzerie, pianoforti, orologi, candelabri stile Luigi XV puro metallo ecc. Piazza Aracoeli N. 11 p. 1. Ufficio d'Asta. Fannosi operazioni di compra e vendita di oggetti, mobili ed altro. 934

**PER CHI NON LO SAPESSE** in via Montecatini 12 e 13 si trova tutti i giorni Trippa e Zampa, Tortini di Carciofi, specialità fiorentina, nonchè eccellenti vini toscani e romani.

### 25 parole cent. 50 — III CATEGORIA — in più di 25 cent. 2.

**GIOVANE TRENTENNE** professore calligrafo, autore diversi volumi storici, avendo giornalmente tempo disponibile occuperebbesi insegnare giovanetti italiano, storia, geografia, matematiche elementari, principii francese, scherma, calligrafia o fare scritturale. Adriano, posta Roma. 936

**UTILE PER TUTTI** Istruzioni diverse per conservare per anni carne, pollame, pesci, uova, burro, latte, frutti ed erbaggi. Far nascere pulcini e funghi artificialmente. Più 35 ricette per fare vini nazionali, esteri ed aceti anche artificialmente. Lira 1,20 in francobolli si spediscono per posta, Cartoleria Rubbi, piazza Trevi, Roma.

**DISTINTA SIGNORA** vedova, patentata italiano francese, conosce musica, passerebbe l'estate come istitutrice, dama di compagnia. Solo compenso spese viaggio. Serie referenze presso distintissime famiglie. P. Q. 120 fermo in posta Roma. 940

**SI DESIDERANO** una o due persone distintissime per affittare loro piccolo appartamento mobiliato con cucina libera, secondo piano di un villino col giardino. Dirigersi al portiere Via Carlo Alberto 13.

**MUTUI IPOTECARI** col Credito Fondiario. Allestimento completo delle pratiche occorrenti, con perizia giurata d'estimo degli immobili su cui richiedesi il mutuo. Studio ing. L. Bagutti, Via Leopardi, Lett. G., Roma. 947

**SIGNORA PATENTATA** in italiano, francese, e tedesco, conosce lavori femminili, potendo dare di sè ottime referenze, desidera posto d'istitutrice o dama di compagnia. Dirigersi Ufficio Condotti 47 A. 924

**CAMERIERE ITALIANE** e tedesche, governanti francese cercano collocamento presso buone famiglie. Indirizzarsi Madame Felicie Castagnini, Via Montebello 10 pianterreno. 962

**CERCASI CAMERA** mobiliata esposta mezzogiorno o levante in quartiere centrale, per giovane stabile in Roma disposto fare pensione. Scrivere S. R. O. fermo in posta.

**SIGNORA ITALIANA** cerca occuparsi per alcune ore del giorno come istitutrice o dama di compagnia. Conosce francese, tedesco e musica. Scrivere A. Z. 91, Roma. 905

**PER GLI ESAMI** Preparazione celere e completa sulle materie di Tecnica e Ginnasio. Prezzi modici, esito assicurato. Rivolgersi dalle 5 alle 8 pom. al sig. Grillo, Corso Vittorio Emanuele piano 3. scala interna. 931

**PENSIONE ECONOMICA** particolare. Per 2 persone L. 145 mensili complessivamente; per una persona L. 78 e 86. Trattamento di famiglia, variato. Camera, lume, caffè, colazione, pranzo servizio. Via del Mille N. 30 interno 8. 915

**SIGNORA FRANCESE** vedova, capacissima di dirigere una casa, abile pel commercio e pronta all'occorrenza a viaggiare, desidera occuparsi presso distinta famiglia. Ottime informazioni, posta B. C. D. Roma. 958

**CASSE USATE** Si acquistano casse di legno usate. Rivolgersi Galleria Scultura, 17, Piazza del Popolo.

**40 ROMANZI** di Dumas padre, 3 di Capefigue e 11 di diversi autori da vendere a prezzo vantaggioso. Dirigersi dal portiere Via Genova 18.

**SENZA STIPENDIO** Distinta signora italiana, vedova quarantenne, parlando francese, capace lavori, dirigerebbe casa sia città, campagna, estero. Dirigersi tutto giugno Maria Calicchio, Via Pontefici, 57. 951

### D'AFFITTARSI

**APPARTAMENTO** e camere separate mobiliate Via degli Artisti 3. p. N. 38 presso la Via Sistina. Esposizione splendida. Prezzi discretissimi.

**APPARTAMENTINO** mobiliato libero, bella posizione incontro Ministero Finanze. Dirigersi via Calatafimi 18 p. 2. Negozio mobili.

**AMMOBILIATO APPARTAMENTO** completamente libero, primo piano, Via Principe Umberto 85, presso Via Cavour e alla Stazione. Prezzo modicissimo. Dirigersi portiere. 939

**PER MARITO E MOGLIE** camera con due letti, uso cucina e salotto volendo. Presso piccola famiglia forestiera. Piazza Tor de' Specchi 38 N. 7 (presso il Campidoglio). 946

**CAMERA E SALOTTO** mobiliati a nuovo, con vista sulla strada. Via Venezia N. 9 piano secondo. 950

**DUE CAMERE E SALOTTO** ammobigliati bene esposti via Genova 18 p. 2. D'affittare anche separatamente. 958

**VIA SISTINA** 22 p. p. Camera da letto con ingresso libero, volendo anche salotto, il tutto mobiliato elegantemente. 954

**CAMERA E SALOTTO** elegantemente mobiliati presso distinta famiglia. Via del Giardino N. 92 piano secondo. Vicino al Corso e Montecitorio. 963

## Corrispondenze.

**25 parole L. 1. — ogni parola in più cent. 5.**

« Questa è trentesima volta. Non credere destino!! Oggi attendevati lo stesso.... darti sì lievi rimproveri, ma ripeterti anche che t'amo.... Contrario lontano, lontano! (Accompagni pure bambine: scuola??) Come vivere contrarietà continue? E' duopo dividerci mio tuo meglio. Pure bramo rivederti. T'amo Romeo. Poi... DIMANI...

*Carissima* Mille volte perdono. Lei soffre mancando le mie corrispondenze, ammalati gravi causa ritardo. Animo straziato per tante cose, specialmente privo della mia cara Santina, sua presenza consolerebbemi, meno tristezze soffrirebbe mio cuore. Mia cara, sua bella immagine sempre meco, consumo per desiderio rivederla. L'amo d'amore ardentissimo, così ami suo GIGETTO.

*Napoli 13* Rileggo, bacio mille volte tua carissima. Verrò luogo indicato, rimarrai molti giorni? Non temere nessun mi vedrà. Verrò pure M... quando? Spiegami tutto. Agogno apprendere felice giorno tuo ritorno casa, sarò pur tranquillo vedendoti tutti giorni. Lunedì vado casa, ritornando costì giovedì mattina, scrivendo regolati. Attendo impazientemente ansiosamente tua carissima scrivi lungamente dieci pagine almeno. Quali sono tue speranze? Addio, affettuosi saluti. O. 960

*29 Giugno* Martedì, Mercoledì ricevetti tuoi caratteri, sospirati sempre. Grazie diletta anima, però nessun conforto tanta perdita. Mie sofferenze assai maggiori delle tue. Vivo solitudine, giorni tristi, ricordandoti ovunque. 963

*Citti* Sono sperduto solo. Senza scopo, senza vita, soffro molto, forse tu pure e questo pensiero aggrava il mio male. La morte sempre con te, il cuore sempre tutto tuo. Se puoi scrivimi, lo desidero tanto. TUO.


Stabil. del Popolo Romano — Carta Ditta Enrico Magnani — Inchiostri Ditta Berger-Wirth, Lipsia, con deposito in Roma Via dei Lucchesi N. 23